N. 117 — Giovedì 28 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 28 Aprile — N. 117

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Sacer di Roma Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 24 12 2 — 37 19 3 50
Supplementi, Num. ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La Camera si aggiorna al 12 di maggio.

L'approvazione della proroga del dazio sul grano.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di mercoledì 27 aprile.

Roma, 27, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,35.

Pei lavori portuali di Genova.

CAVAGNARI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano i suoi intendimenti e quali provvedimenti intenda adottare in ordine all'art. 6 della convenzione per le opere portuali della città di Genova, dopo quanto se ne disse alla Camera in occasione che si discusse quella legge.

VENDRAMINI, dopo aver ricordato le dichiarazioni altra volta fatte alla Camera da chi allora reggeva il dicastero dei lavori pubblici, dichiara che il presente ministro intende seguire gli stessi criteri allora esposti, ma in modo che possano colla maggior sollecitudine essere tradotti in atto ed a questo fine apporrà le convenzione.

CAVAGNARI interroga il ministro della marina e dei lavori pubblici intorno alle concesse occupazioni di aree sugli spazi della parte orientale del porto di Genova a pregiudizio dei lavori che ne devono favorire lo sviluppo, con risentimento del commercio e della navigazione, e per pericolo per la sicurezza del naviglio che staziona in quelle acque.

PALUMBO, sotto-segretario della marina, dichiara che queste concessioni furono fatte pel solo periodo di sei anni e, poichè prima di questo tempo non potrà porsi mano ai lavori cui si accenna nell'interrogazione, nessun danno ne deriverà ai lavori stessi.

CAVAGNARI apera che l'attuale Ministero riparerà alle esitazioni ed agli indugi delle Amministrazioni passate. Non reclama aumenti di operai; domanda solo che i fondi stanziati siano spesi in modo da giovare efficacemente alle necessità del porto di Genova, il cui avvenire è tanta parte dell'avvenire dell'economia nazionale. Afferma che le concessioni di aree sugli spazi della parte orientale del porto di Genova pregiudicano l'andamento dei lavori; si riserva di risolvere la questione in occasione della discussione del bilancio della marineria.

IMPERIALI. Poichè la sua opinione fu riportata dall'on. Cavagnari, ripriome il desiderio che questa questione del porto di Genova, che è di molto interesse nazionale, sia fatto oggetto alla Camera di una larga ed esauriente discussione, in modo che sia dato stabilire definitivamente il programma dei lavori da eseguirsi.

FARINA EMILIO rileva la urgente necessità di porre mano alla costruzione di quella galleria i cui lavori si vogliono invece ritardare. Lamenta che la risposta del Governo non sia stata esauriente. Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

PALUMBO fa osservare all'on. Cavagnari che egli veramente non può conoscere tutte le intenzioni degli onorevoli deputati di Genova. In ogni modo può dire che non gli è pervenuto in proposito nessun reclamo.

VENDRAMINI, sottosegretario pei lavori pubblici, nota che la convenzione relativa ai lavori del porto non è ancora stata stipulata, e che in essa deve intervenire anche il rappresentante del Comune di Genova, il quale saprà efficacemente tutelare gli interessi del commercio di quella città.

CAVAGNARI dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Il carbon fossile e la guerra ispano-americana.

LOCHIS interroga il ministro degli esteri per sapere se è intervenuto o se vi è speranza che avvenga un accordo a riguardo del carbon fossile a bordo delle navi dei neutri nella presente guerra.

BONIN, sottosegretario degli esteri, è lieto di poter sin d'ora rassicurare completamente l'interrogante per quanto concerne l'importantissima questione del commercio del carbone. Senza necessità di intesa o di azione comune delle Potenze neutrali, si abbiano da un lato i patti speciali che esistono tra gli Stati Uniti e l'Italia, e dall'altro le dichiarazioni già note del Governo spagnuolo.

Dichiara che le nostre leggi non comprendono il carbone fra le merci costituenti contrabbando di guerra. Anche gli Stati Uniti e la Spagna hanno convenuto in questo concetto. Quindi il commercio internazionale del carbone non subisce pericolo di sorta.

Un'interrogazione dell'on. Farina.

FARINET interroga il ministro della guerra sul fatto pietoso e pur troppo frequente di un povero soldato che un medico-militare si rifiutò parecchie volte di visitare e di curare, ed al quale si dovette poscia operare l'amputazione del piede nell'Ospedale d'Ivrea, e per sapere se non creda doveroso di indennizzare convenientemente la disgraziata vittima della noncuranza di un suo superiore nell'adempimento del proprio dovere.

APAN DE RIVERA dichiara che il fatto com'è esposto non esiste, e quindi si è meravigliato grandemente che sia fatto rimprovero al Governo di cosa inesistente. Espone i fatti come avvennero e spiega la verità del suo asserto.

Non è dunque il caso di parlare di indennizzo. E' dolente che l'on. Farinet colla sua interrogazione, alla quale, se fatta privatamente, il ministro avrebbe risposto, dando le più minute e rassicuranti informazioni, voglia far credere che nell'esercito si siano cannibali e non uomini di cuore.

FARINET osserva che il fatto deplorevole era generalmente noto in Ivrea. Del resto il fatto stesso poteva rimanere vero se si consideri che nell'esercito si tiene maggior conto delle bestie che dei soldati. (*Rumori. Commenti*) In ogni modo raccomanda che non si verifichino mai più atti così deplorevoli.

Sulla proroga del dazio sui grani.

SOCCI ed altri propongono l'abolizione completa del dazio sui grani.

SALANDRA osserva che le condizioni del momento inducono la Camera a risollevare la questione del dazio sui grani. Dice che se si vuole abolire il dazio sul grano, bisogna che si provveda alla crisi terribile che minaccierebbe l'agricoltura.

Però è favorevole alla proroga perchè si impone come misura temporanea. Propone quindi il seguente articolo sostitutivo:

« Sono prorogati fino al 15 luglio 1898 gli effetti della legge 11 febbraio, N. 26, riguardante la temporanea riduzione dei dazi d'importazione sui cereali, salvo per ciò che concerne il dazio sulla farina, il quale, dal giorno della pubblicazione della presente legge e fino al 15 luglio 1898 verrà applicato nella misura di lire 6 25 al quintale. » (*Vive approvazioni. Congratulazioni*)

VALLE ANGELO fa notare che più che alla proroga della legge, si dovrebbe pensare all'abolizione del dazio, essendo il prezzo del pane salito ad una misura eccessiva. Non provvedendo in tempo, si giustifica e si aggrava il malcontento tra le classi lavoratrici.

PRINETTI non crede che si possa, in via incidentale, sopprimere un dazio che è la necessaria conseguenza di un fenomeno economico e tributario assai complesso e che ha contribuito, conservando, se non incoraggiando, la produzione nazionale, ad impedire un maggiore aumento del prezzo del grano.

Vorrebbe proporre una maggiore riduzione del dazio sul grano, tanto più che è convinto che i prezzi segnitorano ad aumentare e che i grani sono vuoti; ma non lo fa perchè il Governo soltanto ne può assumere la responsabilità. (*Approvazioni*).

BOSDARI vorrebbe la completa abolizione del dazio, ma non si illude che possa essere accettata dal Governo, troppo sollecito di fare gli interessi della maggioranza parlamentare.

SONNINO, premesso che per tutto ciò che riguarda la misura, l'iniziativa debba lasciarsi al Governo, osserva come non si possa parlare di danno possibile per la finanza, essendo esauriti di rispondere ad una sua interrogazione relativa ai disordini avvenuti ieri a Faenza.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice di non aver ancora informazioni complete, e che ordinerà un'inchiesta. Il Governo ha già dato disposizioni perchè si comincino subito certi lavori al Lamone.

La seduta termina alle 18,45.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,20:

Quando si apre la seduta sono presenti un centinaio di deputati.

Al banco dei ministri è presente Cocco-Ortu con parecchi sottosegretari, i quali rispondono alle interrogazioni; quantunque questo durino sino alle 15, pochissimi vi prestano attenzione.

Di Scalea ha presentato ora una interrogazione al ministro degli esteri per sapere se la marca « zolfo » sia esclusa da quelle considerate come contrabbando di guerra.

Una interrogazione consimile manderà l'onorevole Rudini Carlo.

Sull'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra nessun deputato piemontese votò a favore. Votarono contro Bernini, Bertarelli, Borsarelli, Calvi, Curioni, Facta, Farinet, Fracassi, Frola, Giolitti, Giovanelli, Marsengo, Pivano, Pozzo, Rogna, Scotti, Torniselli. I restanti mancavano.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Gl'insorti attaccheranno l'Avana.

Il Tribunale della preda.

La colonia spagnuola decisa alla resistenza.

La *Stefani* ci comunica da **Washington** 27:

I rappresentanti degl'insorti cubani decisero che gli Stati Uniti equipaggeranno gli insorti, i quali marceranno sull'Avana, colla cooperazione della flotta degli Stati Uniti.

Si è costituito un Tribunale della preda. Esso tiene le sue sedute a porte chiuse.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 27:

La squadra degli Stati Uniti continua a mantenere il blocco di fronte ad Avana, ma a rispettabile distanza. Gli americani tentano di operare uno sbarco di filibustieri sulla spiaggia di Bacuranao.

Sembra che una squadra degli Stati Uniti, di origine forza, si avvicini a Manilla. Lo spirito pubblico alle Filippine, a Cuba e Portorico è sempre elevato. Tutti sono fermamente decisi di resistere. Regna grande entusiasmo.

L'inseguimento delle navi.

I progetti finanziari spagnuoli.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21:

Il *New York Herald* comunica stasera al *Temps* che il piroscafo spagnuolo *Monserat*, che trasportava duemila uomini, carbone e munizioni, e che dicevasi catturato, riuscì a rifugiarsi a Cienfuegos, porto situato al sud di Cuba, dopo aver scambiate alcune cannonate colla squadra americana.

Telegrafano da Queenstown che i circoli marittimi sono assai inquieti circa la sorte della *City of Paris*, testè acquistata dagli Stati Uniti, perchè il *Majestic*, arrivato ieri in quel porto, raccontò d'averlo visto inseguito da un incrociatore e quattro torpediniere spagnuole, distaccate dalla squadra del Capo Verde.

I finanzieri madrileni criticano il progetto governativo d'aumento nell'emissione dei biglietti di Banca e della conversione del debito esteriore in interiore, tali disposizioni danneggiando il credito invece di fortificarlo.

Approvasi generalmente la decisione del Sindacato della stampa parigina, di rispondere al Meyer del *Gaulois* che ciascun membro deve esercitare la propria libertà d'azione nel mostrare le proprie simpatie ai belligeranti.

Si commenta la decisione della Germania d'astenersi dal dichiarare la propria neutralità.

***

La *Stefani* ci comunica da **Cork**, 27:

La nave *Killarney*, qui giunta oggi, segnala di aver parlato collo *Shenandah* ieri, presso Cork. Questa notizia smentisce la voce che il *Shenandah* fu catturato.

Una fregata americana catturata dagli spagnuoli alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 27:

Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che il governatore di Iloilo comunica che la fregata americana *Savanac*, entrata nel porto, fu catturata dalla cannoniera spagnuola *Elcano*. La fregata ha un carico di 1640 tonnellate di carbone. Il dispaccio aggiunge che la squadra degli Stati Uniti non si è ancora presentata dinanzi a Manilla, ma vi è attesa da un momento all'altro e la squadra spagnuola è preparata a riceverla.

La partenza della squadra spagnuola da Manilla.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 27:

La squadra spagnuola delle Filippine è partita da Manilla per prendere posizione ed attendervi la squadra nemica.

In Ispagna si è impazienti per l'inazione delle flotte

I ministri spagnuoli ed i piani di guerra.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 14:

Le notizie dall'Avana continuano scarsissime e sono relativamente insignificanti.

Confermando il contegno inappellabilmente indicato e prudentissimo della squadra nord-americana, che blocca i dintorni dell'Avana, i giornali lo canzonano, rilevando come esso contrasta singolarmente colle precedenti roboanti del Governo e del Parlamento nord-americani.

Tanto in Ispagna quanto nelle colonie si attende ansiosamente il termine dell'odierno periodo d'inazione, che si giudica eccessivamente lungo.

I giornali sostengono la necessità che la squadra abbandoni immediatamente l'attuale atteggiamento passivo, riconcentrandosi nei porti bloccati e provocando risolutamente attacchi delle squadre nemiche.

I ministri, quando vengono intervistati, mantengono il massimo riserbo e si limitano a dichiarare gravissima la situazione, che impone straordinaria prudenza. Affermano che i preparativi ed i piani strategici navali adottati dal Governo risulteranno meritevoli d'approvazioni generali.

Perdurano ovunque vivissime l'emozione e l'agitazione patriottica.

Le mosse delle squadre nemiche.

Una battaglia imminente alle Filippine.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 19,35:

Secondo il *Times*, appena la squadra spagnuola lascierà le isole del Capo Verde, quasi tutta la squadra americana le muoverà contro per impedirle di giungere a Cuba. Quivi non rimarrebbero che poche navi americane per mantenere il blocco.

A Cuba gli Stati Uniti non sbarcherebbero per ora che alcune migliaia d'uomini con armi, munizioni e vettovaglie per gl'insorti.

Il *Times* ritiene che nella giornata di domani avrà luogo una battaglia navale alle Filippine. L'ammiraglio Dewey ha l'ordine di distruggere subito o catturare la squadra spagnuola, e quindi bloccare i porti.

L'*Agenzia Reuter* ha da New York che negli Stati Uniti si teme che, ove la flotta spagnuola riesca vincitrice, possa bombardare le città costiere: perciò si costituiscono Società assicuratrici contro gli eventuali danni dei bombardamenti. Anche i premi d'assicurazione marittima sono aumentati del 50 0[0.

La mobilitazione negli Stati Uniti.

Washington, 27 (*Stefani*). — Il segretario di Stato per la guerra è soddisfatto delle risposte date dai singoli Stati agli ordini di mobilitazione e d'arruolamento.

La dichiarazione di neutralità della Francia.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Il *Journal Officiel* pubblica la dichiarazione di neutralità della Francia nella guerra ispano-americana.

Castelar rientra in scena.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 13,40:

Il partito repubblicano indirizzò ad Emilio Castelar un messaggio recante 20,000 firme, sotto pretesto di congratularsi seco lui per la ricuperata salute, ma in realtà per offrirgli il loro appoggio quando voglia farsi avanti per tentare di ristabilire la Repubblica spagnuola.

Il capo repubblicano non rispose ancora; nina dubbio però che egli uscirà dal suo ritiro e farà ritorno in Parlamento, ove non rimise piede da vent'anni, quantunque sia sempre stato rieletto deputato dal collegio di Illescas.

Si prevede, ad ogni modo, che il suo primo discorso alle Cortes farà svanire ogni illusione che egli possa mettersi a capo di moti rivoluzionari, dacchè i suoi sensi patriottici lo rendono contrario ad ogni opposizione alla Monarchia democratica, tanto più in questi momenti.

Progetti d'intervento diplomatico.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 13:

Si assicura qui nei circoli diplomatici che la diplomazia europea non vuole darsi per vinta e che uno scambio d'idee ha luogo in questo momento tra il cancelliere dell'impero tedesco ed il conte Golouchowski, ministro degli affari esteri dell'impero austro-ungarico, circa la guerra ispano-americana.

Si assicura che la Germania e l'Austria sarebbero inclini ad intervenire per mettere fine alle ostilità.

Le deliberazioni attuali avrebbero per scopo di fissare la data di questo intervento.

Questa iniziativa sarebbe stata presa dall'imperatore Francesco Giuseppe, il quale, fin dal principio del conflitto, ha invano tentato di scongiurare la guerra.

La situazione nell'isola di Cuba.

Probabile carestia.

Un telegramma da Key West al *World* dice che l'Avana manca di carne di bue. Quantunque invii di questa derrata siano aspettati dal Messico, i generi alimentari di prima necessità hanno raggiunto un prezzo senza precedente e, se non si prendono delle misure, un gran numero di persone morranno di fame.

La classe ricca ha comperato una grande quantità di viveri. E' stato consigliato a tutte le famiglie cubane di rimanere nell'isola, dove così saranno protette.

Il maresciallo Blanco ha dato l'ordine di armare tutti gli uomini validi.

Gli ufficiali spagnuoli fanno appello agli insorti onde essi si uniscano agli spagnuoli per sterminare i « maledetti yankees », ciò che può essere fatto, dicono essi, facilmente in sessanta giorni.

Gli spagnuoli hanno la più grande fiducia nell'esito della guerra.

Si annuncia da Kingston (Giamaica) che le Autorità militari spagnuole di Santiago di Cuba e di Caimanera si sono impadronite di tutti i viveri che si trovavano nei magazzini e nei depositi, nell'eventualità di un blocco.

Il console degli Stati Uniti a Baracoa, che si trova attualmente a Kingston, ha dichiarato che il sequestro dei viveri per l'esercito aumenterà il prezzo delle derrate, e che la popolazione civile corre il rischio di morire di fame.

L'incrociatore spagnuolo *Reina Mercedes* è attualmente nel porto di Santiago di Cuba. Si crede che questo incrociatore sarà obbligato a riparare le sue caldaie.

Un telegramma al *Journal*, di New York, portato a Key West dall'Avana per mezzo di un battello, dice che le Autorità dell'Avana si preparano di attaccare vigorosamente la squadra americana che blocca attualmente i porti. Il Governo si è impadronito di un gran numero di rimorchiatori che saranno adattati per servire le torpediniere, come pure di alcune cannoniere, e che col favor della notte tenteranno di distruggere una o parecchie navi americane.

Un telegramma dall'Avana all'*Herald*, via Kingston, dice che domenica scorsa una nave da guerra americana ed una torpediniera hanno stazionato dinnanzi a Matanzas. I comandanti di queste navi hanno avvertito le navi neutre di prendere il largo.

Nel corso della giornata una nave da guerra essendosi avvicinata, il forte Morillo tirò su di essa; la nave si allontanò senza rispondere.

Le navi trasformate in macchine infernali.

Guerra a morte.

E' certo che, come già si disse, la guerra ispano-americana vedrà nascere nuovi ordigni di distruzione e che la scienza porterà ad essa un largo contributo.

L'uso degli esplodenti sarà, senza alcun dubbio, molto generalizzato, ed in mare bisogna aspettarsi delle sorprese.

La nave incendiaria *Machicaco*, della quale il giornale spagnuolo il *Nervion* fornisce una descrizione, sarà una di questa sorprese.

Per maneggiarla due cose essenziali sono necessarie, le quali non mancano ai marinai spagnuoli: molta audacia ed una perfetta conoscenza dei mari e soprattutto dei porti del nemico.

Le antiche navi incendiarie erano bastimenti ripieni di materie infiammabili per incendiare le navi avversarie ma la nave incendiaria fine di secolo è un bastimento a vapore riempito da cima a fondo di dinamite e che scoppia, sia in mezzo alle navi nemiche, sia in un porto di una città marittima.

Una nave piena di dinamite, il *Cabo de Machico* esplose casualmente or non è molto tempo nella baia di Santander, gettandovi lo spavento, l'incendio, distruggendo una parte della città.

E' stata quella catastrofe che ora ha dato l'idea delle navi alla dinamite, le quali saranno oggetto *delle Machicaco* dal nome del bastimento che scoppiò a Santander.

Il giornale spagnuolo *Nervion* aggiunge:

« Noi sappiamo da ottima fonte che le grandi Compagnie di navigazione spagnuole hanno l'intenzione di preparare e portare agli Stati Uniti delle navi incendiarie genere *Machicaco*, per farvele scoppiare, sia a Nuova York, sia a Filadelfia, sia finalmente in altri porti meno importanti.

« Coraggiosi patrioti spagnuoli, capitani di navi da cabotaggio, antichi timonieri, marinai ed altri di ogni classe e di ogni professione, facendo arditamente il sacrificio della loro vita, sono pronti a portare la morte e la rovina dovunque è inalberata la bandiera federale.

« Fra poco l'infamia degli Stati Uniti riceverà il suo castigo. Un equipaggio di valorosi che vogliono morire per la patria, è pronto ad imbarcarsi alle grida mille volte ripetute di: *Viva la nave incendiaria* Machicaco! *Avanti per la Spagna!* »

Una sottoscrizione a Genova per l'armata spagnuola.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 18,35:

Il console generale di Spagna, comm. Ramon de Valladary, ha aperto una sottoscrizione a favore dell'armata spagnuola.

Al Consolato pervennero già cospicue oblazioni da parte dei notabili della colonia.

Brin si ritira a vita privata?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20.55:

La *Corrispondenza Politica* scrive: « L'onorevole Brin, cedendo al consiglio dei medici, ha ripetutamente manifestato il proposito di ritirarsi a vita privata. Probabilmente non interverrà alla festa di Torino. Si fanno però molte pressioni perchè egli receda da tale intendimento, nel quale, sino ad ora, appare irremovibile. »

Dicesi che l'on. Rudinì andrà a Frascati per indurre l'on. Brin a conservare il portafogli della marina; ma posso aggiungervi che le voci delle dimissioni dell'on. Brin correvano stasera, in fine di seduta, alla Camera, e si commentavano in diverso modo.

Inoltre mi risulta che, chiamato dall'onorevole Brin, oggi si recò a Frascati l'ammiraglio Candiani, il quale partirà il 29 corrente per assumere il comando della squadra italiana nelle acque di Cuba.

Il suicidio del deputato Antonio Gaetani di Laurenzana.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 17:

Stamane, alle ore 7, si suicidava nel Camposanto, con due colpi di rivoltella alla bocca ed all'orecchio destro, il deputato Antonio Gaetani di Laurenzana.

Addosso gli si rinvenne un portafogli contenente 27 lire, un biglietto nel quale dichiarava che si suicidava perchè stanco di vivere, la tessera da deputato ed il permesso di porto d'armi. Aveva 44 anni. Era deputato di Piedimonte d'Alife.

L'impressione è enorme nell'aristocrazia.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,45:

Il deputato repubblicano Antonio Di Laurenzana si è suicidato a Napoli.

La notizia fu portata alla Camera da un impiegato del Ministero degli interni.

Il fratello Luigi, che si trovava nei corridoi, svenne.

I deputati accorsero in folla dall'aula, in questo momento rimasta quasi vuota.

Il suicida mancava da cinque giorni.

La madre pregò Luigi di assumere informazioni per mezzo del Ministero degli interni, che ha telegrafato a parecchi.

Il prefetto ebbe solo ora la notizia del suicidio.

Disordini a Bari per il pane.

Bari, 27 (*Stefani*). — In causa della questione del pane sono avvenuti stamane gravi disordini. I tumultuanti abbandonarono ad atti di devastazione nell'Ufficio di Polizia urbana e in quello dell'esattoria fondiaria al Municipio.

La truppa custodisce le Banche ed occupa i punti principali della città.

Bari, 27 (*Stefani*). — La serata è trascorsa tranquilla. Furono operati una cinquantina di arresti. Sono giunte otto Compagnie di fanteria.

***

Roma, 27, ore 22,30. — La *Tribuna* riceve i seguenti particolari sui disordini di Bari, cagionati dal rialzo del prezzo del pane e delle farine: « Duemila circa, fra donne, bambini e uomini, si recarono stamane alla casa del sindaco, pretendendo il ribasso del calmiere. Partita di lì inosservatta, la folla assalì il Municipio, gittò dai balconi tutte le carte e la mobilia, bruciando tutto quanto capitava sotto il portone. I dimostranti erano in numero grandissimo. Incendiarono tutti i cancelli daziari, invasero l'Esattoria comunale, bruciandone tutti gl'incartamenti.

« La folla assalì quindi i depositi di grano, depredando sacchi di farina. Gli stessi dimostranti devastarono i pubblici giardini, tentarono l'assalire la casa del sindaco Redavid, ma vennero respinti dalla truppa.

« In ultimo si recarono alle carceri per liberare i detenuti, ma anche qui furono respinti dai soldati.

« Continua il fermento; la città è in preda al panico.

« Si deplora l'inettitudine e l'imperizia dell'Autorità di pubblica sicurezza. »

Un Comune che cambia nome.

Roma, 27, ore 20,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Comune di San Martino al Tanaro di cambiare il proprio nome in quello di *San Martino Alfieri*.

L'EGOARCHIA

(Uomini e idee del domani).

« .... Nel mio pensiero, lucenti, come intatti guerrieri, in composta teoria cavalcanti nel primo sole, dalle nevose primavere, io vedeva la nuova, l'ultima generazione, che la patria coprese dalla sua radice feconda, *dopo una data fatale*, avanzarsi gagliarda e conquistatrice dalla incoscienza del passato, per imprimere avanti tutti e su tutto il dominio universale, mediante l'espansione magnifica e illimitata della propria anima, fino all'incommensurabile confine del desiderio!.... »

L'autore di questo miraglio sogno è Mario Morasso, il giovane e intelligentissimo sociologo, che i lettori della *Riforma sociale* e di altre Riviste importanti già conoscono.

Fino all'incommensurabile confine del desiderio!.... E' un ideale che dà brividi e abbagli; pare che una ebbrietà salga su dalla torturata anima umana, verso questa promessa. Dunque l'uomo, *individuo integro*, anima serena e diritta, potrà un giorno essere felice, perchè egli potrà volere; la sua ragione, illuminata di una luce fulgida, senza eclissi, potrà *vedere* il suo meglio e sceglierlo; la sua energia libera e superiore si imporrà sopra la legione dei bruti, carichi di odio, di servilità, di invidia, adunati nell'anima umana da secoli di serraglio, di cupidigia, di lavoro, di miseria. E a poco a poco questa legione andrà diminuendo; e da lei uscirannno, a uno a uno, *gli individui*, lavandosi col volo dalla superba intelligenza sopra tutti gli altri; raggiungendo nelle sfere superiori i primi, gli eletti; e intanto la massa inferiore, raggendo invano, lagnandosi invano, farà le rivoluzioni e le confusioni..... inutilmente; o forse solo per rendere più facile ad altri *individui* l'uscita dal fango, il volo verso la libera luce..... E ciò fin quando, io penso, tutte le *masse* si siano disciolte, e gli *individui* soli esistano; le personalità, staccate dai vincoli artificiali della società umana, si esplichino in tutta la loro eccellenza, libere e sole, viventi la loro vita dal principio alla fine, senza terrori, senza pregiudizi, sciolte dal nume di sgomento, di pena che afferra l'anima umana, fin dal principio, l'avvolge nelle tenebre e nel gelo, e l'accompagna così fino alla soglia della morte.

Sogno di sole! Svegliarsi il mattino e aprire lieti gli occhi alla luce, e vivere della bontà della vita, gustare la bellezza di ogni ora, sereni; non più affannati di quella misteriosa angoscia che assalta il cuore al suo risvegliarsi dinanzi alla vita; non più compresi dell'inquietudine terribile della lunga giornata che ci sta dinanzi. Senza il desiderio della sera, senza desiderio della fine. Levarsi, mirare i campi aperti al sole, godere il sole, l'amore, la gioia; e tutto fosse buono, e scomparso il peccato, e scomparso il dolore!

Sogno di sole, sopra *la ritornante e incerta vita?* Io l'ho sognato durante tutto il tempo che durò la lettura del libro del Morasso. Libro che contiene pagine geniali e meravigliose, e anche paradossi, e ardite affermazioni.... Un esame di esso, fatto così sopra un giornale è cosa difficilissima, perchè l'argomento affascina e trascina oltre, e perchè tocare a quella logica chiara, stringente, temeraria è quasi fare un'opera di disgregazione.

« Il progresso dell'unità — afferma l'autore — è in ragione inversa di quello della collettività. Il progresso degli individui avviene sempre a spese dell'aggregato. L'individuo deve compiere una rinunzia a una parte di se medesimo, per l'essenza del vincolo sociale..... »

Naturale, logica conseguenza di questa premessa è dunque l'affermazione che il progresso sociale è causa d'imporerimento individuale.

« L'incremento della civiltà, della ricchezza, della coltura, del progresso sociale è parallelamente accompagnato dall'aumento del suicidio, della pazzia, della prostituzione, della delinquenza..... »

« Ma per il rapido consumo le energie accumulate presto vengono a mancare, e viceversa negli individui si fa sempre più sentire il peso del maggiore loro imposto; e così a poco a poco si giunge alla decadenza, donde siamo partiti. Terribile logica, non è vero? che conduce l'autore a tutto un programma di azione antisociale, che egli ritiene necessaria per la felicità e per l'elevazione dell'uomo.

Le argomentazioni procedono quindi nel libro vigorose e rapide. Il Morasso esamina dapprima le dottrine del *Nanicare* e del *Guyaplovicz*, due arditi pensatori, e aggiunge altre idee alle loro, portandole, come dice egli stesso, al massimo del loro svolgimento logico e alla loro formula precisa. L'arduo problema delle origini sociali, *dove sta ancora ancora in Chimera*, è risolute dall'autore con un ardimento meraviglioso. Egli distrugge *la bella favola*, di una razza unica genitrice, porta nuove luci-de idee sulla origine sociale dell'arte, e sul militarismo; penetra nel vivo della lotta moderna; e dal centro della vita sociale e politica italiana — Roma — *rivolta nei suoi elementi di universalità e di perennità*, egli trae la mèta degli uomini nuovi.

« E a chi vanta e fa valere il suo sacrificio: a chi insegna abolizione di chi sta in su, e fa balenare alle turbe il miraglio di un umanitarismo universale, si risponde che il dolore non è un merito, ma il peggior dei demeriti; non indizio di superiorità, ma di inferiorità; aver sofferto vuol dire aver molto errato; e il dolore è una colpa, una taia..... L'affermazione del piacere è l'essenza stessa della vita, lo scopo della nostra qualità umana, la suprema verità; la suprema bellezza, la *suprema* bontà..... E a chi esclama, scuotendogli, nuovo messia, di annunciare alle folle la felicità massima: *A ciascuno secondo il suo lavoro!* si risponde forte: *No! a ciascuno secondo il suo desiderio.*

Questa la sintesi troppo rapida, troppo breve, e quindi certamente oscura, del libro di Mario Morasso. Per arrivare a queste somme affermazioni, cui io ho accennato, egli conduce il lettore vibratamente e coraggiosamente per la via chiara ma precipitosa della sua logica. E' lui stesso che illumina il cammino con tale sfolgorio d'idee, che si rimane abbagliati se non sempre convinti. Con lui per di camminare a volta sull'orlo di precipizi paurosi, a volta di volare alti lasciandosi dietro paesaggi oscuri, indistinti. A volte invece si va per una via semplice e piana, dove mirabili e chiare visioni si affacciano, che mandano al cuore un senso di pace e di refrigerio.

E' un senso che rimane anche quando si è chiuso il libro. Ci pare allora di avere

fatto un cammino penoso, ma quasi guidati da un mago, che portasse nella sua mano una torcia incantata.....

O umanità, umanità! Ciò che cerchi, ansando e piangendo, da tanti secoli sarà dunque questo? Sì; noi siamo nati di dolore, il nostro sangue ne è saturato, la nostra carne ne è imputridita.

Eterni Giobbi, noi ci laceriamo con le unghie, ci avvoltoliamo per terra, stendiamo le mani, urliamo verso il cielo e la terra i nostri gemiti!

Basta, basta!

Ma, o profeta, voi non ci indicate ancora Il filtro per dimenticare; l'unguento per rendere invulnerabile il cuore; la medicina per amarci o profeta!

Luigi di San Giusto.

Senato del Regno

Seduta del 27 aprile.

Presiede il vice-presidente Cremona. La seduta comincia alle 15,30.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Parlano sugli articoli VITELLESCHI, SARACCO, SERENA, cui risponde ARCOLEO.

Si approvano alcuni emendamenti proposti dall'Ufficio centrale.

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Indennità di equipaggiamento ai sotto-tenenti di nuova nomina dell'esercito permanente ».

AFAN DE RIVERA, sotto-segretario, dichiara che accetta alcuni emendamenti proposti dall'Ufficio centrale.

Parlano BLASERNA, PIERANTONI, GUERRIERI-GONZAGA.

Il progetto è quindi approvato con 55 voti contro 15.

Si approva quindi con voti 58 contro 17 il progetto di legge « Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari ».

I gravi disordini di Faenza.

PATERNO' svolge una sua interpellanza al ministro degli interni sui gravi disordini avvenuti ieri a Faenza. Quivi da alcuni giorni l'ordine pubblico è stato turbato, secondo due informazioni particolari. Però questi disordini sarebbero diventati gravissimi. D'altra parte il sindaco è stato gravemente minacciato dalla popolazione tumultuante; egli si sarebbe salvato miracolosamente dopo essersi riparato in una farmacia. Le Autorità erano perfettamente informate della pericolosa situazione, tanto più che il sindaco aveva già pubblicato diversi proclami, promettendo misure tranquillanti d'ordine economico. Ieri i tumultuanti si sarebbero concentrati nella piazza Vittorio Emanuele, dove eressero barriere e riuscirono a sopraffare la forza pubblica e ad aggredire molte case e molti palazzi della città.

Chiede quale sia stata la condotta dell'Autorità avvertita di ciò che stava per accadere.

Domanda se è vero che i dispacci portanti a Roma la notizia di questi disordini fossero trattenuti dal Governo, se l'Autorità di Faenza abbia preso tutte le misure di previdenza per impedire i disordini.

ARCOLEO, sottosegretario: In « Faenza nessun movimento preliminare poteva far presagire le dimostrazioni di ieri e di ieri l'altro. Il prezzo del pane era inferiore a quello degli altri Comuni. Il Municipio aveva dato nuovi lavori. Dunque non v'era disagio economico in Faenza da far procedere i disordini accaduti. Si esaurirà la pacifica agitazione per la diminuzione del prezzo del pane per opera dei soliti sobillatori che gridavano: « Abbasso i signori! Vogliamo pane a minimo prezzo! »

La dimostrazione che in principio era di sole donne e di fanciulli si aumentò di molti uomini e degenerò in vero tumulto. Intervenne la forza pubblica e la dimostrazione si sciolse e la Giunta potè prendere i provvedimenti necessari.

Il giorno appresso, sempre con alla testa donne e fanciulli, si rinnovò la dimostrazione, ed anche allora la truppa usò tatto e prudenza per evitare guai maggiori. Nel frattempo erano state la casa del signor Rossi, ma nessun altro degli atti vandalici accennati dal senatore Paternò si è avverato. Ieri la città è rientrata in calma.

Questi i fatti. Il Governo ha fatto una rigorosa inchiesta sul contegno delle Autorità politiche ed amministrative e ne darà al suo tempo notizia al Senato ».

PATERNO' raccomanda al Governo di non usare debolezza verso i partiti estremi.

Il Senato si aggiorna al 12 maggio.

Si leva la seduta alle ore 18,37.

I gravi fatti di Faenza.

Da Faenza, 28. — L'altra sera, in causa della mancanza di lavoro e dell'aumento del pane, una dimostrazione di donne, trasformata in dimostrazione generale, ruppe parecchie vetrine e tentò in più punti di fare delle barricate contro la cavalleria con le selci della via e con masserizie.

Ieri sera poi una Commissione si recò dal sottoprefetto e si ottenne il ritiro della truppa e quindi tutto parve mettersi tranquillo.

Dopo l'Autorità municipale si adunava e deliberava un manifesto in cui si promettevano la minestra alla classe povera, però pagandola, che si sarebbe venduto del pane a 38 centesimi, e quindi che si sarebbero eseguiti dei lavori per cura del Municipio.

Però stamane tale manifesto non soddisfaceva la classe bisognosa, e si veniva daccapo ad una nuova dimostrazione per la quale tutti i negozi si chiudevano dando l'aspetto alla città di un cimitero.

Finalmente per l'intercessione di diversi cittadini il Municipio emetteva un nuovo manifesto in cui diceva di aprire uno spaccio di farine a centesimi 20 la *libbra* (?), però solo ai poveri ed ai mallatenuti, l'ilo che si sarebbero intrapresi lavori già promessi.

Con queste disposizioni pare che il paese siasi un po' calmato; però si sono avuti diversi casi di tentata invasione in case private e furono lanciate parecchie sassate, fra cui una che malauguratamente prendeva nella faccia il delegato capo, che si era mostrato longanime e unito con la popolazione infuriata.

Ora la calma pare ritornata anche in seguito ad un manifesto del sindaco che promette pane e farina a 30 centesimi il chilogramma. Si promettono pure lavori.

L'inaugurazione del monumento a Ricasoli in Firenze.

Firenze, 27 (*Stefani*). — Alle ore 11 la Giunta comunale, una rappresentanza del Foro, senatori, deputati e sindaci delle principali città italiane si recarono ad inaugurare le lapidi in memoria di Adriano Mari ed Enrico Poggi.

Parlò Berzanti commemorando Poggi.

Gli risposero l'assessore Artimini e Norsa a nome della famiglia.

Poscia il senatore Nobili commemorò Mari, e gli risposero Artimini e Finzi a nome della famiglia.

Alcune corone vennero deposte sulle lapidi.

***

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 22:

Oggi si sono inaugurati solennemente i monumenti Peruzzi e Ricasoli. I palazzi prospicienti la piazza dell'Indipendenza sono riccamente addobbati e la via Ventisette Aprile ornata di archi trionfali. La piazza è pure guarnita con bandiere e stendardi.

Alle ore 14,30 giunse sulla piazza dell'Indipendenza il solenne corteo composto dalle Associazioni civili e militari, dal Collegio Cicognini di Prato, dove studiò Ricasoli, da numerose bande con bandiere.

Il corteo si pose di fronte al palco reale.

Alle ore 15,15 giunsero i Sovrani in carrozze di gala col seguito, acclamati fragorosamente lungo il percorso dalla Reggia alla piazza dell'Indipendenza. Le truppe lungo il percorso resero gli onori.

Al loro ingresso nella piazza dell'Indipendenza i Sovrani vennero accolti con frenetiche acclamazioni ed osequianti dalle Autorità.

Nel palco reale ed ai Sovrani presero posto i dignitari di Corte, le rappresentanze del Parlamento, San Marzano, le rappresentanze delle marine inglese ed italiana, i sindaci delle grandi città, i presidenti dei Consessi dei due monumenti, Ricasoli Tribolli, le Autorità, i consoli, i ministri degli Stati d'America del Sud.

All'arrivo dei Sovrani, 2500 alunni delle scuole elementari, accompagnati dalla Banda, cantarono l'Inno Reale; indi, a un cenno del Re, scoprironsi contemporaneamente i monumenti di bronzo di Ricasoli e Peruzzi. Grande entusiasmo. Applausi vivissimi e prolungati. Parlarono applauditi Cambray-Digny, in nome dei due Comitati dei monumenti, e il sindaco.

Il notaio Querci rogherà gli atti di consegna dei monumenti al Municipio, che vennero firmati dai Sovrani e dalle Autorità presenti. Furono deposte sul monumento Ricasoli una corona del Collegio Cicognini di Prato, e un anfanchip le corone del Municipio ed altre.

Poscia i Sovrani, accompagnati dal sindaco, visitarono i monumenti.

I Sovrani, terminata la cerimonia, nuovamente ed entusiasticamente acclamati dalla folla immensa, risalirono in carrozza e ritornarono alla Reggia.

La regina d'Olanda in Italia.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 27, ore 15,40:

E' passata or ora nel treno espresso di Genova la reggente Guglielmina di Olanda.

***

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23,10:

Stasera arrivò da Cannes, accompagnata dalla regina reggente d'Olanda, la regina Guglielmina, viaggiante nel più stretto incognito sotto il nome di contessa di Rurem.

La regina Guglielmina si fermerà un giorno a Genova per visitare la città.

Movimento giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17:

Nell'odierno *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* sono contenute le seguenti disposizioni:

Tribunali. — Balladore, giudice al Tribunale di Novi, è trasferito al Tribunale di Ancona — Pattosini, giudice al Tribunale a Pavia, è trasferito al Tribunale di Novi.

Sono aggiunti al Tribunale di Biella, è trasferito a Frosinone — Mantovani, aggiunto a Frosinone, è trasferito a Biella con l'aumento del decimo delle stipendio.

Preture. — Bobbio, pretore a Valenza, trasferito a San Benigno Canavese.

Pautori, pretore ad Ostiz, è collocato in aspettativa per tre mesi per motivi di salute.

Notari. — A Capra, notaio, vice-cancelliere alla Camandone di Torino, ed a Musso, archivista all'Economato dei benefizi vacanti a Torino, è accordata un'aspettativa di otto mesi.

Culti. — Il canonico comm. Bonardi è nominato arcidiacono di prima dignità alla cattedrale di Pinerolo.

La questione delle lingue deferita ad una Commissione.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 27:

L'ordine del giorno porta la discussione sulla mozione relativa all'abolizione delle ordinanze sulle lingue. *Thun* fa la seguente dichiarazione: « L'attuale situazione risente in prima linea l'influenza delle questioni di nazionalità. I partiti nazionali annettono la maggiore importanza a che dissi soddisfazione alle loro rispettive tendenze nazionali, mentre che il Governo considera la soddisfazione delle aspirazioni delle varie nazionalità soltanto come parte del suo compito.

« Il Governo tantiene il principio che la questione delle lingue debba risolversi in via di legislatura. Esso considera l'ultima ordinanza sulle lingue del Ministero Gautsch soltanto come provvisoria. L'elezione della Commissione incaricata di riferire sulla questione delle lingue darà occasione di risolvere la materia, e il Governo parteciperà colla maggior diligenza ai lavori della Commissione.

« E' nel seno di questa Commissione che deve farsi l'accordo sui principii sui deve informarsi la legge sulle lingua, tenendo anche conto degl'interessi delle minoranze. L'ordinanza sulle lingue potrà abolirsi di mutuo accordo non appena la Commissione abbia fissato i principii della legge in proposito. » Thun conchiude rilevando come tutti i paesi siano in progresso, mentre l'Austria trovasi in istato di ristagno perchè tutte le sue forze sono paralizzate dalla lotta delle varie nazionalità.

« Rialziamoci dunque — conclude Thun — e l'avvenire ci compenserà. » (*Applausi*)

Juncke, della Sinistra tedesca, propone di togliere la seduta, stante l'importanza delle dichiarazioni di Thun, di fronte alle quali i partiti stabiliranno la linea di condotta da seguire. La proposta Juncke è approvata all'unanimità. La seduta fu tolta.

Dichiarazioni di Bülow sulle cose dell'Estremo Oriente.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 27:

Al Reichstag si discute il bilancio suppletivo comprendente, fra gli altri, il credito per la occupazione della provincia cinese di Kiao-Chau.

Il segretario di Stato *Posadowski*, rispondendo al socialista Liebknecht, dice che i socialisti calpestano ogni sentimento patriottico. I partiti borghesi non devono dimenticare che il partito socialista è e rimarrà partito rivoluzionario.

Il segretario di Stato degli esteri, *Bülow*, dice che il Governo inglese dichiarò spontaneamente che occupando Wei-Hai-Wei esso non intendeva ledere gli interessi economici e politici della Germania.

Quanto al preteso spartimento dell'impero cinese, il ministro dice di non credervi. « A Kiao-Chan — egli dice — noi acquistammo una posizione strategica e politica che ci garantisce una parte sicura dello sviluppo dell'Asia Orientale. Da quel punto possiamo aspettare tranquillamente lo svolgimento di ulteriori cose.

« La politica tedesca seguirà nell'Asia Orientale, come dappertutto, tranquillamente e pacificamente la sua via. In nessun luogo assumeremo la parte di disturbatore della quiete, ma neppure quella di Cenerentola. »

Le condizioni del Sudan — Osman Digma.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 15,5:

Mandano da Suakim che le vie che da quella città menano a Cassala ed a Berber sono ora sicure, che il traffico vi cresce rapidamente, e che si è cominciato la costruzione delle linee telegrafiche che debbono unire le tre città.

Non si confermano le voci secondo le quali Osman Digma, dopo la rotta dell'Atbara, si sarebbe ritirato in un punto presso Adarama, donde nommetterebbe scorrerie nei dintorni. Non si è ancora riusciti ad accertare ov'egli si sia.

Il cerimoniale della visita del principe Enrico all'imperatore cinese.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 16:

Un comunicato ufficiale apparso nella *Gazzetta Imperiale* concerne il cerimoniale che verrà osservato in occasione della visita del principe Enrico di Prussia alla Corte di Pechino. Gli accordi ricevettero la sanzione dell'imperatore della Cina.

Al suo arrivo alla stazione ferroviaria di Pechino, il principe Enrico sarà ricevuto dal Tsung-li-Yamen e dai principi imperiali, che lo condurranno alla Legazione germanica. Il giorno appresso il principe visiterà l'imperatore cinese nella residenza estiva di lui, Wan-sian-chiao. « Sua Maestà rimarrà in piedi, e Sua Altezza siederà in un posto d'onore a fianco di Sua Maestà. »

L'imperatore renderà la visita al principe Enrico, che lo ricevverà « in un edificio vicino ai giardini di Wan-chan-shan, assegnato al principe come residenza temporanea. »

La *Gazzetta Imperiale* aggiunge che l'imperatrice ex-reggente espresse il desiderio di ricevere il principe Enrico, e diede ordini che gli si facciano visitare quelle parti del palazzo e delle sue dipendenze, nelle quali mai sinora fu introdotto alcun europeo.

Cronaca del mare.

Colon, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Sud America*.

New York, 27 (*Stefani*). — Il *Werra* è partito per Genova.

Spezia, 27 (*Stefani*). — Il trasporto argentino *Santa Cruz* è partito.

Un complotto nihilista.

2500 persone arrestate.

Un giornale belga pubblica l'informazione seguente:

« Più di 2500 persone sono state arrestate a Pietroburgo e nelle città vicine come implicate in un grande complotto nihilista.

« A Pietroburgo 400 persone sospette soltanto sono state messe in arresto ed internate al forte Pietro-Paolo; tutti i prigionieri sono al segreto. Si sa tuttavia che una grande cospirazione è stata scoperta, e che il *manifesto rosso*, o partito socialista, ha pubblicato un nuovo programma, che si accosta a quello del partito socialista della maggior parte delle nazioni europee; tre tipografie clandestine sono state scoperte.

« A Pietroburgo il capitano della città ha diretto personalmente questa settimana, otto perquisizioni domiciliari, immediatamente seguite da cinquantatre arresti; questo funzionario, il colonnello Kleigels, ha quindi fatto un rapporto allo zar sul risultato della sua investigazione.

« Un gran numero di opuscoli e di circolari, i quali provano che l'agitazione nihilista è stata molto attiva da qualche tempo, sono state egualmente sequestrate dalla Polizia; tra le persone implicate si trova un gran numero di studentesse. La Polizia non ha ancora potuto scoprire gli autori delle lettere di minaccia giunte recentemente fra le mani della coppia imperiale. »

Un mendicante che possedeva 50,000 franchi.

Da Losanna (Svizzera), 25. — E' morto qui alcuni giorni fa un vecchio di 76 anni, vedovo, d'origine francese, senza parenti, il quale viveva di elemosine. La Casa dei poveri pagava il fitto della sua cameretta, una Società cattolica di beneficenza gli forniva gratuitamente il latte ed il pane; i vicini gli davano cibi e danari.

L'Autorità, come di legge, fece l'inventario degli oggetti che si trovavano nella camera del poveraccio e quale non fu la sua sorpresa quando constatò che costui era possessore di molti abiti, di 400 lire in contanti e di carte che lo facevano possessore di diversi crediti e di un'ipoteca su un albergo; insomma una sostanza di circa 50 mila franchi.

La vita che si vive

In Germania, in Austria, in Francia continuano gli esperimenti sul servizio dei cani in guerra.

Si tratta, come è noto, di utilizzare i cani nei servizi di esplorazione e di segnalamento e come porta-dispacci, porta-cartucce, nella ricerca dei feriti, ecc.

I cani saranno così d'ora innanzi non solo il migliore amico dell'uomo, ma essenzialmente l'amico del soldato.

Il che è logico del resto. Dal momento che la vita è, secondo alcuni, uno sfogo di istinti bestiali, è giusto che le bestie vi abbiano una parte principale.

I recenti esperimenti fatti a Dresda hanno dimostrato una volta di più che il cane possiede delle eccellenti qualità guerresche.

Tutti i cani spediti in esplorazione fecero il loro dovere. Soltanto uno lo dimenticò in causa di una cagna che aveva trovato per strada.

Questo fatto è anzi oggetto di qualche preoccupazione.

Infatti è da prevedersi il caso che il nemico addestri dei plotoni di cagne al servizio di adescamento dei cani in esplorazione, il che potrebbe essere causa di seri guai.

I « tecnici » studiano adesso il modo di evitare un tale pericolo, ma, in verità, io non so come se la caveranno.

Certo è triste il pensare che l'esito di una giornata campale può dipendere dall'incontro di un cane con una cagna!

Altro motivo di profondi studii è quello del reclutamento.

Non è ancora stabilito se si debba fare un allevamento di cani-guerrieri, oppure di sottoporre tutti gli abili al servizio per un determinato periodo di tempo.

In quest'ultima ipotesi anche i cani potranno..... abbaiare la popolare canzonetta:

I boi can ma fè 'l militè
E i can brut i stan a ca.

***

Un sarto parigino ha inventato un *piccolo ponte* per le cicliste.

Dirò anzitutto che il *piccolo ponte* interessa i calzoni delle signore cicliste; calzoni a cui, per per essere perfetti, è mancato finora una piccola cosa, un nonnulla.....

Dice l'avviso-*réclame* dell'inventore: « Questo nonnulla è un nonnulla che costa terribilmente in certi minuti nel corso di lunghe tappe ciclistiche. »

Non occorre, credo, aggiungere altro.

Mediante il *piccolo-ponte* non vi saranno più *momenti terribili* per le signore cicliste, così come non ve ne sono per i loro colleghi dell'altro sesso.

Aggiungo soltanto che il *piccolo-ponte* si chiude per mezzo di tre bottoni a pressione, di assoluta comodità.

***

Grandi di sapienza umana.

Il matrimonio è come un sigaro: si fuma il buono e si getta via il mozzicone.

***

La penultima.

Stupidini ha letto sopra un giornale fiorentino il nome dello scultore Trentacoste, e pensa:

— Quello ci voleva per il monumento a Vittorio! Ciò che non potè fare Costa solo, l'avrebbero certo fatto Trenta..... coste.

***

L'ultima.

Lei. — E' vero che gli uomini ammogliati vivono più a lungo che gli uomini scapoli?

Lui. — Mah!..... Forse sembra più lungo a loro!

Io per fatti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Velen, vele, vel, ne, e'

Per oggi: Sciarada:

Sogna il guerrier lo schiero.
Il *primo* il cacciator,
E sogna il bevitore
Il suo *finale*.
Ed io che sul violino
Suono così, così,
Io sogno notte e dì
Il mio *totale*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Uccise per tirare ad un uccello.

CASERTA, 25. — Ieri Carlo Scala, di anni 17, ed Antonio Bifulco si recarono a cacciare in San Gennaro di Palma.

I due giovani però avevano un solo fucile, e non appena videro levarsi un uccello, si affrettarono a strapparsi l'arma di mano.

Siccome nessuno dei due voleva darsi per vinto, senza badare che il grilletto del fucile era inarcato, lottando caddero a terra ed il fucile sparò.

Un grido di dolore rispose alla detonazione, avendo lo Scala ricevuta la carica di piombo nell'addome.

Il Bifulco si mise subito in cerca di gente per far soccorrere il suo amico; e difatti, incontratosi in due contadini, con essi ritornò sul luogo del triste avvenimento per soccorrere lo Scala.

Costui fu subito aiutato e portato all'ospedale, ove, malgrado tutti i rimedi apprestatigli, cessava di vivere per la mortale lesione riportata.

Morto per aver mangiato del maiale.

COMO, 25. — Ai contadini di Pugnano morì, nei primi giorni del febbraio scorso, un maiale affetto da *mal rosso*. La bestia, naturalmente, fu sepolta, ma dopo tre giorni un individuo di Breguzzo dissepellì la carogna e dispensò di quella carne a dei conoscenti.

Certo Domenico Verga, che ne mangiò in abbondanza, moriva pochi giorni dopo di gastro enterite. Perciò venne dopo parecchio tempo iniziata un'inchiesta giudiziaria, e ieri il cadavere del Verga venne dissotterrato per l'autopsia.

I medici dichiararono di non poter stabilire nulla in modo preciso a tanta distanza di tempo.

L'aggressore delle 13 persone a Grosseto.

GROSSETO, 26. — E' stato identificato l'individuo che nelle vicinanze della Steccaionata consumò l'aggressione contro 13 persone, fra cui l'on. Romanin-Jacur.

Egli è un certo Mariani, erano or son circa due mesi dal Manicomio criminale di Montelupo insieme ad un suo compagno di pena.

Gli aggrediti lo hanno tutti riconosciuto in una fotografia che venne loro presentata dall'ispettore di P. S.

Morto in una ghiacciaia.

SIENA, 26. — Ieri sera certo Angelo Artefici, facchino presso l'Ospedale di Santa Maria della Scala, nel prendere del ghiaccio nella ghiacciaia delle stalle, scivolò dalla scala e cadde da un'altezza di circa 5 metri, producendosi una grave lesione alla spina dorsale, in seguito alla quale morì.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

27 aprile. (*Ritardo*). — **Il funerale del sindaco.** — Imponenti sono riuscite le onoranze funebri che stamane Casale volle rendere al suo amatissimo sindaco comm. Alessandro Savio, inaspettatamente alle 9,30, ahimè troppo appena alle 13,30.

Tutta Casale vi partecipò; lungo il percorso si chiudevano i negozi e si paravano a lutto balconi e finestre.

Molti Municipii si erano fatti rappresentare al funerale.

Al Camposanto parlarono l'assessore avv. Mangeruca; il sotto-prefetto il deputato Calleri; l'avv. Tavallini; il conte avv. Zoppi; il dottor Beltrame, consigliere provinciale delegato dalla Provincia; il marchese avvocato Fassati, presidente dell'Amministrazione dell'asilo infantile; l'avv. F. Lanza; l'avv. Bergamini, presidente della Società di tiro a segno nazionale; il signor Negro; il signor G. Corrado, vice-presidente dei reduanti lavoratori Serena, ed ultimo il dottor Brignone da Terranova.

La Giunta ha deliberato ed il Consiglio ha approvato, in seduta serotina di lunedì scorso, nella quale si fece la commemorazione del compianto sindaco, la posizione di un busto in bronzo sullo stallo portificio del palazzo municipale, che rammenti ai venturi la veneranda figura di Alessandro Savio, ammendo il quale Casale onora se stessa.

CUNEO.

27 aprile. (*Ritardo*). — **Interruzione di linea.** — In seguito al servizio terroviario Cuneo-Limone è stato limitato a Vernante, essendosi verificato un avvallamento sulla linea, causa le insistenti piogge di questi giorni.

DOMODOSSOLA.

27 aprile. — **Suicidio di uno studente.** — Francesco Allietta, d'anni 17, da Ornavasso, studente di quarta ginnasiale in questo Collegio nazionale, si suicidava oggi ingoiando una forte dose di stricnina. Ricoverato alle ore 11, dopo aver preso parte alla consueta lezione e senza che i compagni suoi potessero menomamente seguire la fatale risoluzione, ebbesi un bicchiere d'acqua alla signora che lo teneva in pensione, ed avutolo si ritirò nella sua camera.

Poco dopo i fratelli ed i futuri sabbati del morticino richiamarono l'attenzione delle persone di casa, che, entrati in camera, lo trovarono in preda alle ultime spasmodiche contrazioni caratteristiche dell'avvelenamento con stricnina.

L'Allietta, orfano di genitori, ricco di censo, studioso, amato da superiori e compagni, ha posto miseramente fine alla vita mentre tutto pareva arridergli.

La causa del suicidio è assolutamente ignota nel mistero, come misteri è per ora almeno il come abbia potuto procurarsi il potente veleno.

PINEROLO.

27 aprile. (*r.*). — **Tocan sui velocipedi.** — In seguito alle pratiche fatte da questo Municipio, l'Ispettorato di finanza ha disposto che abbia luogo il 10 corrente l'apposizione del contrassegno ai velocipedi ed il pagamento della relativa tassa per una buona parte dei Comuni del Circondario.

In base a ciò il sindaco, in data d'oggi, pubblica un manifesto col quale notifica che i velocipedi, macchine ed apparecchi assimilabili a velocipedi, esistenti in questo Comune, dovranno essere presentati per l'apposizione del contrassegno e per pagamento della tassa nel corrente mese in questo Palazzo municipale, sala della lava, nei giorni 10, 11 e 12 maggio p. v., dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nei giorni 13 e 14 maggio avrà luogo nello stesso locale la presentazione dei velocipedi dei ciclisti residenti nei Comuni di Perosa Argentina, Inverso San Giovanni, Inversetta, Cavour, Campiglione, Bricherasio, Osasco, San Secondo, Abbadia Alpina, Porte, Buriasco, Frossasco, Marsiglio, Piscina, Cantalupa, Torre Pellice, Angrogna e Bibiana.

Il grave fatto nella caserma di Condove.

Ci scrive *Corio* da Susa, 27:

Come telegraficamente vi accennai ieri, nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di Condove successe un fatto che poteva avere tutte le conseguenze d'una terribile tragedia, mentre, per fortuna, non ne ebbe che i caratteri.

Fra il brigadiere Solaro Giovanni, piemontese, ed il carabiniere Minelli Stefano, bresciano, esistevano, a quanto dicesi, dei rancori, resi vivi dalla severità del primo. Ieri, trovandosi soli in caserma mentre fra loro una disputa per questioni di servizio, disputa che, dati i precedenti, s'accalorò al segno da far dar mano alle armi.

Fortuna e caso vollero che dessero solo di piglio alle sciabole, menandosi colpi a vicenda, sino a che per il rumore e le grida alcuni borghesi entrarono in caserma e li divisero.

Il brigadiere riportò una ferita alla mano, mentre il carabiniere, oltre a lievi contusioni, s'ebbe una puntata al torace, che a tutta prima pareva gravissima.

Il carabiniere, anche per evitare ogni possibile ulteriore questione, lo si ricoverò in un vicino albergo, e, se non sopravverranno complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

Il fatto venne poi telegrafato alle nostre Autorità, ma in modo così laconico da far sospettare un vero dramma di caserma.

Si recarono sul luogo il colonnello dei carabinieri della vostra città, il comandante la tenenza di Susa, il procuratore del Re ed il delegato Revelli. Trattandosi però di un fatto fra militari, l'azione sarà di competenza del Tribunale militare.

REATI E PENE

Il calvario di due fanciulle.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Margherita Chiappero è stata oggi dall'umana giustizia chiamata innanzi ai suoi magistrati per rispondere del più ripugnante dei delitti, dinanzi a cui il terso del dolore o del raccapriccio l'animo di chi è pure avvezzo ormai ad affrontare le bassezze umane ed, anatomizzandole, fustigarle senza tregua. E ne avremmo taciuto, per un sentimento di pietà e di vergogna per questa umanità, che in suo seno annida tali infami creature, se non ci spronasse la convinzione che palesando le lordure senza sbigli si scuota l'inerzia di chi dovrebbe ad occhi aperti vigilare, così che depurando certi loschi ambienti, più non si rinnovino con quella frequenza vertiginosa per cui altamente si tasa dagli onesti e dai buoni.

E fu il dramma, non ancor dimenticato, pietosissimo. Nella laconicità frettolosa della cronaca si intuiva la lacrimevole avventura di due povere fanciulle, che, confidatesi le amarezze della vita, stanche entrambe d'inumani dolori che avevano straziate le loro anime giovanili, avevano sperato nella morte coll'oblio una pace lodarono attesa vivendo.

Ed il triste proposito fallito per la pietà di passanti, poichè lungo la via apparivano le fanciulle enormemente tristi e sofferenti, attorno attorno alle povere eroine del pietoso dramma s'era formata una romantica leggenda che destava, anche ai profani dei gentili sentimenti, un vivo senso di pietà.

Ma la giustizia, che non è in tenerezze col romanticismo, scoprì l'orribile retroscena di questa strazievole avventura e con una energia rara intrappolava nelle strettoie della sua accusa severa la Margherita Chiappero, che, spingendo le fanciulle alla mala vita, sola e vera responsabile appariva delle ineffabili loro sventure.

Ed il Tribunale, dopo breve dibattimento, che con rigore eccezionale si svolse a porte chiuse, condannava la scellerata femmina a 18 mesi di reclusione e mille lire di multa.

Le due fanciulle, ora ricoverate in un pio Istituto, vennero al processo nella loro modesta divisa e simpatizzano pei volti gentili ed intelligenti e pei grandi occhi pensosi.

Presidente: Marenco di Moriondo; P. M.: Guillet; Difesa: avv. Lettel.

Falso in atti pubblici e subornazione di testi.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 27 aprile.

(Lax) — Le udienze di ieri e d'oggi furono occupate dall'interrogatorio dell'imputato notaio Vecchietti, in istato d'arresto, e degli altri sette, che trovansi a piede libero.

L'interrogatorio attenua e stralcia molte cose che nell'atto d'accusa stanno a carico del Vecchietti.

L'esame dei testi dà luogo ad una infinità di incidenti sollevati rispettivamente dall'Accusa e dalla Difesa.

Prima ad essere sentita è una delle nipoti del defunto Francina, maritata *Conti*, cui segue poscia l'audizione del di lei marito *Conti Giuseppe*, il quale cade in alcune contraddizioni.

Esso asserisce che fin dal 1890 era entrato in sospetto che il testamento rogato dal Vecchietti al letto dello zio Francina contenesse delle irregolarità; che sette anni dopo espose tali dubbi al giudice istruttore, il quale assunse informazioni da altri testi nell'osteria di esso Conti. La causa di uno tale denuncia pare debba cercarsi in ciò che il Vecchietti aveva promesso al Conti che, morendo, gli avrebbe lasciato un piccolo podere. Egli non era presente al rogito del testamento e parla per *sentito dire* che il Francina non fosse più *compos sui* al momento del testamento.

Due altri testi chiamati dopo, uno dei quali era testimone nel testamento, dice che non potè sentire le interrogazioni che il notaio avrebbe fatto al Vecchietti durante il rogito del testamento, e si capisce anche il perchè. Il teste è sordo.

E' chiamato inoltre uno dei nipoti del Francina, tal Francina G. B., il quale sostiene che lo zio non era stato altrimenti colpito, prima di morire, da insulti apoplettici, ma solo da sfinimenti, e ammette nello zio testatore tutta la lucidità di mente possibile in quei momenti.

L'udienza è sospesa.

La sentenza nel processo di Frabosa Soprana

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 27 aprile.

(Pino) — Oggi ebbe termine il processo contro il Bunta Giovanni Maria, di Frabosa Soprana.

Dopo una brillante difesa fatta dall'on. Gallenberti, e repliche e controrepliche del P. M. e della Difesa, oggi, verso le 13, i signori giurati emisero un verdetto negativo alla colpevolezza del Bunta, cioè sulla complicità, per cui la Corte lo dichiarava assolto.

Presidente: Storchi; P. M.: Brezzi; difensori: Bartotti e Gallenberti; cancelliere: Nara.

A proposito della fallita Banca Lomellina.

Una corrispondenza da Vigevano ci informava che la Camera di Consiglio presso quel Tribunale mandava nella sua recente ordinanza sulla fallita Banca Lomellina anche l'avv. Carlo Rossi di Voghera. Questi ci scrive ora dicendoci che egli non ha mai appartenuto per alcun titolo all'istituto ora fallito e che fu sentito da quel giudice istruttore solo come testimonio.

SPORT

Riapertura del giuoco del pallone.

Domenica, 1° maggio, alle ore 15, verrà riaperto al pubblico il giuoco del pallone di via Napione.

Arti e Scienze

La gran via biccerina seguita a chiamar gente al teatro Vittorio Emanuele e a procurare infiniti applausi con frequenti *bis* ai brani principali della rivista umoristica, agli artisti improvvisati, agli eleganti costumi, all'orchestra e novrattutto alla buona e spigliata musica del giovane autore De Wilkes, che davvero ha fatto un lavoro non comune.

Questa sera ha luogo una grande serata di gala, con intervento di S. A. I. e R. la principessa Letizia, e questa sera la gran sala sarà sicuramente gremita di gente.

Chi vuol assistere a questa *curiosità* interessante perchè ottimamente allestita dai nostri studenti non aspetti altro; gli spettacoli volgono alla fine. Il sta per aprire l'Esposizione..... si avvicina l'epoca degli esami..... e gli artisti hanno da dare presto altre prove che quella del palcoscenico del teatro Vittorio Emanuele.

Teatro Carignano. — Sono alle prove i *Pagliacci* ed il *Maestro di Cappella*. Per la prima di questo opero l'impresa scritturò il tenore Bambacioni ed il baritono Del Puglese, per la seconda il notissimo Pini-Corsi, che applaudimmo al teatro Regio.

Si danno ora le ultime rappresentazioni della *Mignon*. Nella prossima settimana si avrà la prima dei *Pagliacci* del maestro Leoncavallo.

Concerto sacro. — Questa sera alle 20 1/2 ha luogo il Concerto sacro da noi già annunziato e dato per cura della Società Cecilliana Subalpina nella chiesa di Santa Barbara.

Il programma è così composto:

1° Organo solo — Petrali: *Offertorio* (Prof. cavaliere Giuseppe Collino).

2° Coro a voci sole — Thermignon: *Costantibus organis — Mottetto a 4 voci virili.*

3° Violino ed organo — a) Corelli: *Preludio*, op. 5 (violino, prof. Antonio Ellena); b) Muller: *Arioso*, op. 8 (organo, R. P. Pietro Alberi).

4° Organo solo — Remondi: *Meditazione* (professore cav. Roberto Remondi).

5° Assolo per tenore ed organo — Fessard: *Ave Maria* (tenore signor N. Fasciolo, organo professore cav. A. Berzano).

6° Coro a voci sole — Don Lorenzo Perosi: *O Sacrum convivium — Mottetto a quattro voci eguali.*

7° Organo solo — Dubois: *Fiat lux* (professore cav. Roberto Remondi).

Per circostanze impreviste, don Lorenzo Perosi non ha potuto venire a Torino; il concerto però avrà luogo egualmente.

Si ricorda che i biglietti si distribuiscono mediante lieve oblazione da tutti i negozianti di musica. L'ingresso del pubblico ha luogo per la porta laterale di via Bertola.

Echi di un concerto romano. — Ci scrivono da Roma:

Nel concerto tenutosi nella grand'aula della Cancelleria, a beneficio della Società tra gli insegnanti delle scuole cattoliche di Roma, si distinse assai la vostra concittadina signorina Giannina Giordengo, che cantò con grazia squisita una serenata di Tosti.

Alla gentile signorina venne regalata una bellissima *corbeille* di fiori.

Arte libera. — Si avvertono i signori artisti che volessero esporre nell'Esposizione d'Arte libera, a parziale beneficio del Pane quotidiano, di sollecitare la consegna delle loro opere, stante che venne fissata l'inaugurazione per domenica, 1° maggio.

Si avvertono inoltre che il Comitato dell'Esposizione generale Italiana concede il ritiro delle opere state rifiutate.

Una benefica Guida di Torino. — Per iniziativa della Federazione degli Asili infantili suburbani di Torino sta per essere pubblicata una Guida storico-artistica della nostra città, che è destinata a tornare utilissima, massime nella circostanza delle attuali feste dell'Esposizione.

Compilatore ne è il cav. Borbonese. I signori Leonardo Bistolfi, Carlo Chessa, Edoardo Di Sambuy e Luigi Alman si assunsero la parte artistica; quella illustrativa fu affidata alla Ditta Assio, e quella tipografica alla Ditta Roux Frassati e C.ª. La legatura, su disegno del cav. Bistolfi, è lavoro della Ditta

Bandiere alle finestre!

Torino sta per celebrare una solenne patriottica festa. Fra le altre manifestazioni di giubilo la cittadinanza non dovrebbe dimenticare questa che è fra le più giocondo, fra le più brillanti: imbandierare le finestre, i balconi. Pensi dalle fuculte delle case, da quelle sontuose, da quelle modeste, il bel tricolore e nostra gloria, nostra gioia e che destò tanti palpiti di entusiasmo agli avi nostri. Si moltiplichino le bandiere, sventolino ogni dove, per le vie, per le piazze; e siano il simbolo eloquente di tutto un popolo unito nel caro ricordo del passato e nella letizia dell'ora presente.

Poche manifestazioni di esultanza danno alle città un aspetto ridente come questa. E lo sa chi ha visto le grandi città di Francia e di Germania inalberare, nelle solenni occasioni, vere selve di vessilli, di gonfaloni, di gale e noi, popolo meridionale, che abbiamo vene di amare le esteriorità gaie e serene, saremo da meno?

Dovrebbe essere pensiero d'ogni cittadino partecipare così alla festa comune, rallegrando con una bandiera il prospetto della sua dimora, assumendosi così l'invito che crediamo sia per diramare il Municipio.

E qualche intraprendente commerciante dovrebbe cercare di fornire a nolo, a mitissimo prezzo, bandiere tricolori, risolvendo in modo pratico e semplice quei piccoli problemi inerenti al mezzo di fissare l'asta dei vessilli, ecc.

In tal modo l'universale consenso di esultanza apparirebbe nella città nostra più chiara, più patriottica, più ridente.

I biglietti per l'ostensione della Sindone

L'ingresso nel Duomo, mentre la Sindone sarà collocata al luogo dell'adorazione, sarà riservato alle persone espressamente invitate.

Sappiamo che la distribuzione dei biglietti di invito non si farà se non quando ogni cosa sia definitivamente concordata, cioè pochi giorni prima dell'ostensione.

Il servizio sanitario all'Esposizione.

Ieri fu istallato all'Esposizione l'ufficio sanitario. Esso ha preso stanza nella palazzina del Velodromo-Club.

E' esercito dal Policlinico generale, i cui medici prestano servizio per turno.

Il materiale farmaceutico ed i bendaggi sono stati forniti gratuitamente dal sav. Rognone, farmacista dell'Ospedale di San Giovanni.

Le collezioni filateliche del Ministero

Giorni fa corse voce che fossero state trafugate le collezioni di francobolli appartenenti al Ministero delle poste e telegrafi e destinate alla Mostra filatelica di Torino. Tale notizia è insussistente. Quelle collezioni si trovano tuttora a Roma, al Ministero, e di là verranno inviate all'Esposizione filatelica, la quale promette di riuscire nuova, originale, interessante.

Il « personale » all'Esposizione.

Gli espositori e i conduttori di esercizi nell'interno dell'Esposizione sono pregati di presentare al Comitato esecutivo i nomi delle persone addette al servizio cui si dovrà rilasciare la tessera personale per l'accesso al recinto.

Mostra di animali grassi.

Avendo parecchi allevatori espresso il desiderio che la Mostra di animali grassi avesse luogo nella medesima epoca che le altre Mostre zootecniche, il Comitato esecutivo, riconoscendo plausibili le ragioni addotte, non ha alcuna difficoltà di soddisfare questo desiderio.

Viene quindi aggiunta una sezione per gli animali grassi alla Mostra del 5-12 giugno.

Il tempo utile per le iscrizioni scade col 15 maggio.

Per programmi e schede rivolgersi alla sede del Comitato esecutivo (via Principe Amedeo, 9), a partire da venerdì, 22 corrente.

L'arrivo del personale di Corte e dei corazzieri.

E' annunziato per domani l'arrivo di 55 corazzieri, pel la scorta d'onore ai Sovrani durante la festa inaugurale. Alloggeranno alla caserma Cernaia.

Sono già arrivate pure le carrozze di Corte, e 70 persone di servizio della Real Casa, addette ai Sovrani ed al seguito.

L'ora d'arrivo delle LL. MM. non è ancora fissata. Il ricevimento alla stazione avverrà in forma privata, ma vi interverranno le Autorità ed i Comitati esecutivi delle due Esposizioni.

Per l'arrivo dei Sovrani.

Sul piazzale della stazione, sulla piazza Carlo Felice, piazza San Carlo, piazza Castello si stanno facendo preparativi per l'arrivo dei Sovrani, che avrà luogo sabato.

Questi preparativi consistono nell'impianto di alti pennoni ornati di trofei, dai quali sventoleranno le ordinarie tricolori.

Anche per questi lavori il tempo perverso è di un lieve ostacolo.

Gli italiani in Cina e i premi per il Tiro a segno.

Fra i premi cospicui destinati ai vincitori delle Gare di Tiro a segno va annoverata una bella e ricca anfora d'argento, che riproduce nel finissimo cesello caratteristiche scene della vita cinese. Quest'anfora proviene appunto dagli italiani residenti in Cina, a Shanghai: ove il console nostro Ernesto Ghisi diramò ai nostri connazionali un invito a concorrere a costituire i premi della Gara di Tiro. Risposero con premura oltre cinquanta: e con la somma raccolta venne acquistato questo ricco oggetto cinese in argento, che fu poi portato in Italia dal signor Raffaele Gandolfi, segretario della Società di Beneficenza italiana a Shanghai, presieduta dal console Ghisi.

Esposizione d'Arte Sacra.

I distintivi.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche ha fatto coniare degli eleganti distintivi per il Comitato direttivo della patronesse per le signore patronesse e per i componenti le Commissioni.

I distintivi si possono ritirare nelle ore d'ufficio presso la sede del Comitato, via Pietro Micca, 15, facendo il versamento di lire due.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10,5 Massima + 15,0
Stato atmosferico — Ore 9: piaggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 5,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 26: + 14,8.
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 11,1.

29 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 23; tramonta alle ore 19, minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)

Parigi 13 16	— pel corrente	Fr.	66 90 67 25
»	— per maggio	»	67 20 67 40
»	— a 4 mesi da maggio	»	66 80 66 80
»	— per luglio-agosto	»	66 — 66 10

Mercato irregolare.

Zucchero pesto 88 disp. Fr. 30 25 30 25
» raffinato id. » 33 75 103 25
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 30 87 34 —
» a 4 mesi da ottobre » 101 87 31 75
Mercato fermo.

LIVERPOOL aprile (sera) — **26** — **27**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani calmo — Surats stagnante. — Domanda per il mercato limitata.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	6,500	7,500
Importazioni	»	22,000	9,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	3 17/32	3 31/64
per aprile-maggio	»	3 17/32	3 31/64
per giugno-luglio	»	3 17/32	3 1/2
per agosto-settembre	»	3 17/32	3 1/2

Americani in ribasso di 1/32.

HAVRE aprile (sera) — **26** — **27**

Cotoni — Vendita Balle N. 4,000 5,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendita Sacchi N. 2,500 3,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA aprile (sera) — **26** — **27**

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato pel corrente 15 1/2 10 1/2
» » per maggio 15 1/4 16 1/2
Mercato fermo.

(57ª lista di oblazioni da L. 50).

Abrate cav. Antonio e consorte, oblazioni 2 — Airy, Lizars e C.ª (rappresentanti Fratelli Neal, 3 — Cav. colonnello Prina, 1 — Comandino Paola vedova Vagnone, 1 — Vagnone Marin, 1 — Vagnone Giuseppe, 1 — Vagnone-Hernandez Ester, 1 — Chiabert Carolina, 1 — Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro incendi a premio fisso, 5 — Vigna-Florio Lina, 1 — Pognat Teologo Giuseppe, 1 — Chevalley ing. Giovanni e Giuseppe, 2 — Cappa-Mary Giulia, 1 — Ferrero di Pocapaglia contessa Lucrezia, 1 — Mongenet Lorenzo, 1 — Di Samboy vice-cancelliere Federico, 1 — Ballì cav. Luciano, 1 — Cerrina-Mainetti-Inciani contessa Giulia, 1 — Maxsonis Ernesto, 1 — Maxsonis Gio. Batt., 1 — Maxsonis Amalia, 1 — Parini capitano cav. Gio. Luigi, 1 — Parini-Chiorlo Carolina, 1 — Parini Benedetto, 1 — Voll-Avena cav. Giuseppe, 1 — Casanova Francesco, 1 — Zucchetti colonnello cav. Camillo, 2 — Cartiera Wanwiller e C. (Ditta), 2 — C. D. M., 1 — Barruti dott. Giuseppe, 1 — Lessa-Dupen Eugenia, 1 — Restagno Maddalena ved. Duglio, 1 — Cridis-Fontana Maria, 1 — N. N., 1 — Mazè de la Roche contessa Lorenzina, 1 — Cantono-Cena marchese Clemente, 1 — Scaglioti Giacomo, 1 — Medici-Rocca Elvina 1 — Rousselt cassiere Antonio, 1 — Varrone commendatore G. B. (2ª sottoscrizione), 1 — Diotto-Vinelli Rita, 1 — Peretti cav. Carlo, 1 — Daviclini avvocato Carlo, 1 — Totale oblazioni 52 — Liste precedenti L. 119,400 — Totale L. 122,000.

Le liste elettorali in provincia di Torino.

La Commissione elettorale provinciale, riunitasi in quinta adunanza il 25 aprile 1898 nelle persone dei signori: Adami cav. avv. Giuseppe, presidente del Tribunale, presidente; cav. avvocato Enrico Empirin, consigliere di prefettura; cav. avv. Paolo Allisetti; avv. Luigi Cazzola, consigliere provinciale; avv. Erasmo Cavalli, coll'intervento dell'avv. Emilio Zanotti, sostituto procuratore del re, e coll'assistenza del segretario avv. Umberto Vacca-Maggiolini, ha approvato le liste elettorali dei Comuni seguenti:

Boscomarso, Brozolo, Bruino, Buriano, Buscolino, Aney St-André, Aosta, Alliaudi, Borgomasino, Campiglia Soana, Abbadia Alpina, Airasca, Almese, Cesana Torinese, Caschette, Cavagnà, Castagnetto, Chialamberto, Brusson, Bard, Albiano, Alice Superiore, Cicconio, Augrogna, Bobbio Pellice, Pramollo, Bussoleno, Solomiac, Forno Alpi Graie, Forno di Rivara, La Cassa, S. Raffaele e Cimena, Arvier, Challand St-Anselme, Challand St-Victor, Alpette, Baldissero Canavese, Inverso Pinasca, Bartolomeo-in, Banchard, Donez, Jovenzan La Magdeleine, St-Rhemy, Brusso, Brusasco, Cintano, Ingria, Magliano, Masino, Macello, Maniglia, Riclaretto, Viale Piemonte.

Le pazzie di una donnina vagante.

Per ordine dell'Autorità di P. S. venne ricoverata al Manicomio certa V. Maria, d'anni 29, donnina vagante, assai conosciuta nei ritrovi frequentati dalla gioventù gaudente.

Da alcuni giorni la disgraziata dava segni non dubbi di alienazione mentale, che avevano già richiamata l'attenzione delle guardie municipali e di P. S.

Fra le altre sue stravaganze si era fissata in mente di essere diventata una cantante e cercava scritture, che naturalmente non trovava. Per tale motivo venerdì scorso fece una scenata nel salone-teatro Romano, durante le prove, dimodochè il proprietario fu costretto di farla trascinare fuori dell'esercizio.

Due giorni dopo, durante le corse velocipedistiche, si mise a ballare sgualcitamente nella tribuna, sì che, accorse le guardie, la trasportarono in vettura alla sua abitazione, in via Cavour, e la consegnarono alla madre sua, vecchia di 70 anni.

Martedì mattina poi, uscita, salì nella vettura pubblica N. 458, si fece trascinare per circa un'ora e 1/2 finchè, giunta in via Po, ruppe un vetro dello sportello. Il conduttore, udendo il rumore, fermò il veicolo, ed allora la V. aprì lo sportello, e, correndo, entrò nella calzoleria Scaletti, salì i portici, ove giunta si tolse le scarpe e ne calzò un paio di nuove. Sopraggiunta una guardia, e vedendo che si trattava di una pazza, la condusse alla Questura, ove commise un mondo di stravaganze. Calmatosi poscia alquanto, la disgraziata venne di nuovo riconsegnata alla madre, ma due ore dopo veniva nuovamente fermata dalle guardie in via Cavour, ove commetteva ogni sorta di disordini, insultando i passanti e rompendo i vetri delle botteghe.

Come abbiamo detto, la Questura provvide allora per il suo immediato ricovero al Manicomio.

La V. è nata a Padova, ma abita a Torino da una quindicina d'anni.

Arrivo. — Giunse da Roma il senatore Faldella.

I biglietti tranviari a prezzo ridotto pegli operai. — Il signor Giuseppe Belli, operaio tornitore, ci comunica copia d'una lettera al sindaco di Torino, nella quale si lagna perchè la Società tranviaria ancora non abbiano adempiuto all'obbligo di concedere biglietti a prezzi ridotti per gli operai, in certe ore del mattino e della sera, mercè delle convenzioni concluse tra la Società ed il Municipio.

Ci sembra che le lagnanze del signor Belli possano essere giuste, ma soltanto a datare dal 1° maggio, data in cui debbono entrare formalmente in vigore le convenzioni suddette.

Ciò che rendono le tranvie di Torino. — Il giorno 19 corrente si tenne a Bruxelles l'assemblea degli azionisti della Società belga delle tranvie di Torino. Dalle cifre dei bilanci che furono comunicate apprendiamo i risultati comparativi dei due ultimi esercizi.

I prodotti totali che furono nel 1896 di lire 1,797,807, salirono nel 1897 a 1,868,255. Aumentarono perciò altresì le spese d'esercizio, da 1,077,507 nel 1896 a 1,098,149 nel 1897.

Così la Società ebbe un profitto nell'anno scorso di 802,136 lire, ridotto però — dopo deduzione di tutti gli oneri — a netto L. 349,671.

Decisa la trasformazione della trazione a cavalli in elettrica, il capitale azioni venne portato da 4,500,000 lire a 6,650,000, con la creazione di 6 mila nuove azioni, tutte sottoscritte dagli azionisti.

Unione corrieri interni delle città italiane. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico eletto, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Unione corrieri interni delle città italiane, che ha i suoi eleganti uffici in via Principe Amedeo, N. 16. Non mancarono i discorsi ed i brindisi (parlarono G. Cena il conte Virigi e il prof. Rodolfo Foà) a favore della splendida istituzione, di cui la bontà e la praticità vaticinarono troppo per aver bisogno d'essere raccomandate al pubblico. Al sig. Depanis, ideatore della bella impresa, i migliori auguri.

— Sappiamo che l'Unione inaugurerà i suoi lavori riguardando per mezzo dei suoi agenti una splendida *Guida di Torino*, pubblicata a cura e beneficio della Federazione degli Asili infantili suburbani.

Patronato scolastico Rignon e Monchieo. — Oggi giovedì, 28, alle 15 ha luogo nella Scuola Monchieo una festicciuola scolastica in onore di quel Patronato. Si distribuiranno libri agli alunni, si canteranno cori e cantate, e la patronessa signora Mocchia (Luigi di San Giusto) darà alcune parole di saluto.

Nel V Collegio dei « Probi-viri ». — Nell'elenco dei membri della Giuria che abbiamo pubblicato, invece di Cerruti Gio. Battista, leggasi Cerruti Vittorio.

Lo sciopero delle sarte della Ditta Levi continua. Ieri una Commissione delle scioperanti si è recata dal prefetto per pregarlo di voler fare pratiche per un componimento.

Il prefetto ha promesso che farà il possibile per togliere la causa del conflitto, e comunicherà oggi alla Commissione i risultati delle pratiche che farà coi proprietari.

In onesto. — Il ricchiero della vettura pubblica N. 138, per nome Carlo Dulla, ha consegnato alle guardie municipali un portamonete contenente somma rilevante, rinvenuto nella sua vettura.

Aveva fame. — Ieri sera un poveraccio sul quarant'anni se ne stava raggomitolato nel cantuccio di una porta di via Arsenale, piangendo silenziosamente.

Interrogato da un passante, rispose che aveva fame ed era sfinito. Un passante lo accompagnò nel vicino *Albergo della Fontana*, la cui proprietaria volle ristabilire il poveretto gratuitamente.

Malore per via. — Ieri mattina, alle ore 7,30, la vedova Canavesio Anna nata Grosso, d'anni 64, mentre si trovava in piazza Vittorio Emanuele I, fu colta da grave malore.

Un signore la soccorse, accompagnandola poscia nella vicina farmacia Operti, di dove una guardia municipale la condusse all'Ospedale di San Giovanni, ed ivi fu ricoverata.

L'ennesima corsa di un cavallo. — Alle ore 10,30 di ieri un cavallo attaccato ad un carrettone, condotto dallo stalliere Basso Felice, percorreva la via San Donato. Giunto presso la casa N. 66 di piazza Emanuele Filiberto, si impaurì non si sa di che e si diede alla fuga col veicolo, e fece così una passeggiata per conto suo, passando in piazza Statuto, via Pietro Santarosa, e piazza San Martino, e quivi, forse gli stanco, si fermò. Venne tosto offerto perchè non ripetesse la corsa e consegnato allo stalliere, che lo rincorreva. Nessuna disgrazia alle persone.

Incendio in soffitta. — Alle ore 18 di ieri, non si sa come, si incendiò un letto in una soffitta abitata da certo Paiolo Pietro in via Massena, N. 11. Avvisati, accorsero pompieri e guardie municipali dalla sezione di via Bellini, ma l'opera loro non fu più necessaria poichè l'incendio venne spento appena manifestatosi dai vicini e da una figlia del Paiolo stesso.

Il danno sarà di una cinquantina di lire.

Mendicanti arrestati. — Nelle decorse ventiquattro ore vennero arrestati ed accompagnati alla Questura dalle guardie municipali i seguenti mendicanti: Bappi Emilio, d'anni 41, da Torino, decoratore; Fontini Teresa, di anni 15, da Torino; Rusei Giuseppe, d'anni 12, arrotino.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un orologio di metallo bianco con catenella — Un portamonete con pochi soldi — Una medaglia scolastica.

Voci del pubblico. — Ci scrivono:

Ritardi nella distribuzione della corrispondenza. — Da alcuni giorni si verifica nel servizio postale della nostra città un gravissimo inconveniente.

Si riceve la distribuzione delle lettere con persino due ore di ritardo, e mentre il servizio regolare dovrebbe essere fatto, specialmente alla mattina, il primo dalle 7,30 alle 8, ed il secondo verso le 10, accade ora di ricevere la prima consegna persino alle ore 9,30, e la seconda anche a mezzogiorno.

Ora questo grave ritardo danneggia immensamente gli interessati. Se non si ha alla Posta personale sufficiente per fare il servizio in modo soddisfacente, si pensi di aumentarlo, affinchè in caso di malattia, o di altri impedimenti di qualche portalettere, non si abbia ad affidare a tal servizio e fattorini telegrafici od individui provvisorii, non pratici degli indirizzi dei destinatari.

AVVISI E ADUNANZE

Si avverte che sono ritornati in Torino gli egregi specialisti di diatrica oculistica Neuschüler, e sabato, 30 corrente, riprenderanno le consultazioni in via Pietro Micca, N. 6, piano 2°.

Società Reduci dalla Crimea. — Stante i festeggiamenti che col 1° maggio e domeniche successive avranno luogo, sino a nuovo avviso sono sospese le assemblee generali dei soci fissate nella seconda domenica di ciascun mese.

Ospizio marino piemontese. — Assemblea generale ordinaria il 8 maggio, alle 13, nella sala delle Congregazioni del palazzo di Città.

In caso di seconda convocazione è fissato giovedì, 12 maggio, alla medesima ora.

Cucina operaia di M. S. Umberto I. — Via via delle Scuole, numero 12. Il sodalizio ha trasferito la sua sede nei locali della cessata osteria, in Val san Martino, numero 20; in detta sede si eseguiscono tutte le operazioni contabili ed amministrative.

« L'Esercito » Società fra militari in congedo. — Nella ricorrenza del cinquantenario dello Statuto, la Società ha stabilito di concedere un'amnistia agli ex-soci i quali cessarono d'appartenere al sodalizio per morosità nei pagamenti o per dimissioni.

Il tempo utile per partecipare a questa amnistia scade col 30 giugno.

Società Dante Alighieri (*Comitato di Torino*) — Sabato 30 corrente, alle 20 1/2, alla Società Filotecnica, piazza Castello, adunanza generale dei soci della Dante Alighieri per relazione del delegato del Consiglio centrale e dei rappresentanti al Congresso di Milano, nonchè pel Congresso nazionale di Torino, nomina della Direzione, provvedimenti diversi.

Assemblea Generale dell'Unione enologica piemontese. — Nel Palazzo di città, sala delle legislazioni, giovedì 5 maggio assemblea generale ordinaria dell'Unione enologica piemontese per relazione sanitaria ed amministrativa 1897, consuntivo 1897, preventivo 1898, relazione dei revisori dei conti. Nomina di sei consiglieri e due revisori dei conti; comunicazioni e proposte.

Società lavoranti orefici. — Oggi, 28, ore 21, in seconda convocazione.

Lega contro la pornografia. — Adunanza domani, 29, ore 20,30, presso la sede della Lega, via Arsenale, 15, p. t.

Società operai armaiuoli. — Oggi seduta di seconda convocazione alle ore 21.

Società di mutuo soccorso fra cocchieri e conduttori di vetture pubbliche (*Società Accademia Albertina*, 26). — Seduta ordinaria generale venerdì 29 corrente, alle ore 20 1/2, per importante ordine del giorno.

Esercito della Salvezza. — Stasera, ore 20,30, nei locali dell'Esercito della Salvezza, in via Principe Amedeo, 29 bis, straordinaria adunanza presieduta dal brigadiere Chilliard, capo e direttore dell'Esercito della Salvezza in Italia.

Cavalleria-zuavi. 26 aprile. — Frumento all'ettolitro L. 22 92 — Segala 16 — Meliga 11 52 — Lingua forte al kg. 0,95 — Id. dolce 0,80 — Fieno maggengo 5 92 — Id. ricetta 8 82 — Id. terzuolo 6 61 — Paglia 3 42 — Uova alla dozz. 87.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 aprile

	Apertura	Chiusura
Rendita italiana 5 0/0 antic.	—	[illegible] 15
» 5 0/0	102 92	102 27
» 4 1/2 0/0	102 27	101 60
Rendita Italiana 5 0/0	91 70	91 15
Cambio su Londra a vista	—	25 20
Consolidati inglesi	—	111 1/16
Obbligazioni lombarde	—	385
Cambio sull'Italia	—	3 —
Turco Nuovo	20 82	21 07
Banca di Parigi	—	1060 —
Turchino	—	600 —
Spagnuolo 4 0/0	—	—
Rendita Ungherese 4 0/0	—	102 1/4
Rendita Spagnuola esterna	64 9/16	64 9/16
Banca ottomana	—	542 —
Argento fino	—	36 50
Credito Fondiario	—	—
Suez	—	3425 —
Tabacchi turchi	—	452 —
Ferrovie Meridionali	—	680 —
Rendita Russa nuova	—	95 —
» Portoghese	—	23 1/16
Banca di Francia	—	3610 —
Cambio Madrid	—	74 25

BORSA DI VIENNA, 27.

Credit (Austriaco	352 25	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	72 75	Lire italiane (carta)	41 45
R. Anglo-Austriaca	124 —	Rend. Austr. (carta)	101 65
Austriache	342 50	Id. in oro	101 75
R. Austro ungarica	918 —	Unica Bank	200 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	121 70
Argento	100 —	Ungheresi	101 10
Cambio su Parigi	47 20	R. Prest. Cassa	131 25

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	—	Obbl. Ferr. Italiano	87 70
Cambio su Parigi	—	Obbl. Meridionali	61 60
Cambio su Italia	—	Obbl. di Roma	84 70
Credito Austr.	222 —	Ferr. Meridionali	131 75
Rendita Italiana	91 80	Ferr. Mediterranee	89 50
Id. fine mese	91 70	Banca Commerciale	199 40
Cons. Inglesi 4 0/0	102 25	Rubio	217 —
Turco nuovo	21 10		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglesi	101 3/16	Egiziane 1885	107 1/4
Rendita Italiana	91	7/16 Versam. fatti alla banca	
Argento fino	36	1/2 d'Inghilterra L. st.	26,000
Spagnuole	64	1/4 Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	20	15/16 ghilterra L. st.	—

STATO CIVILE. — Torino, 27 aprile 1898.

NASCITE (4: cinque maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Geddo avv. Vincenzo con Coparso Antonietta.

MORTI: Sioli Teresa (ved.) nata Lombardi, di anni 71, di Milano, agiata, corso Siccardi, 35.

Tarnatola Celestina (ved.) nata Diotti, id. 75, di Albenga, casalinga, via Cappel Verde, 1.

De Benedetti Samuel, id. 53, di Alessandria, commerciante, via Madama Cristina, 21.

Demaria Francesco, id. 81, di Lanzo Torinese, pensionato delle ferrovie, via Milano, 38.

Guglandris Giov. B., id. 61, di Almese San Bartolomeo, commesso, via San Donato, 26.

Pietro Minietti, id. 62, di Torino, proprietario, via Barolo, 25.

Gaudino Pietro, id. 62, di Orio Canavese, pittore, via Borgo Dora, 4.

Anselmo Giovanni, id. 74, di Asti, cameriere, via Italia, 38.

Fugiolo Antonio, id. 77, di Murazzano, cuoco.

Bigna Giuseppe, id. 55, di Cuneo, mercante.

Laguzzo Giuseppa, id. 27, di Cuceglio, ricamatrice.

Gobino G. B., id. 78, di Torino, contadino.

Angelo Giuseppe, id. 68, di Azeglio, cuoco.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Aggius (Sardegna). — Andrea Piga-Stangoni, assessore comunale.

Bagnolo Mella (Brescia). — Avv. uff. cav. Gaetano Gattinoniani, consigliere d'Appello a riposo.

Castel San Giovanni (Piacenza). — Dott. Giovanni Lanzani, segretario del Municipio.

Castellammare Adriatico (Teramo). — Giovanni Vincennani, capo-stazione delle ferrovie.

Corbetta (Milano). — Sacerdote don Carlo Chiericheti, da 36 anni rettore di quel santuario.

Firenze. — L. F. Nestali Andrei, pastore della chiesa evangelica riformata di Firenze — Nobile Carlo Settimanni-Ciacchi.

Fiume (Rocca). — Leonilda Pastovich, nata Scoligo.

Lima (Perù). — Monsignor Valeri, protonotario apostolico, prelato assai stimato ed amato in quelle regioni.

Lucca. — Adelaide Marrucci, vedova del consigliere di Stato comm. Ghivizzani.

Milano. — Ing. Luigi Bolchirini.

Mosca. — Principe Alessandro Pantorovich Gorlitz-Prozorowsky.

Spettacoli di giovedì 23 aprile.

CARIGNANO (Compagnia d'opere), ore 20,45: *Mignon*, opera.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *La gran via bianca*, opera-ballo studentesca (Scenari di gala).

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La fine di Sodoma*, dramma.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Le due dame*, commedia.

BALBO (Compagnia d'opere e ballo), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera; *La civetta*, ballo.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni di Brin.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,50:

Mi risulta stamane positivamente che le voci di dimissioni di Brin sono fondatissime. Non solo egli diede le dimissioni per lettera a Rudinì prima di recarsi a Frascati, ma di là gli riscrisse confermandogliele in modo reciso.

Rudinì conferì in proposito ieri sera con i ministri e decise di recarsi oggi o domani a Frascati per persuadere Brin a ritirarle. I ministri pregarono Rudinì di far osservare a Brin che il suo ritiro ora si potrebbe interpretare un postumo atto di debolezza di fronte al recente incidente per la vendita delle navi.

Tali dimissioni sono variamente commentate. Circa il movente vi registro tre voci: Brin sentendo realmente che la sua salute abbisogna di un lungo periodo di riposo, non vorrebbe più oltre assumersi la responsabilità del potere, cui i medici gli impediscono di dedicarvisi intieramente come pel passato.

Altri parlano di un malcontento fra lui, Rudinì ed altri ministri.

La terza voce attribuisce il suo ritiro al desiderio di assicurarsi la nomina a segretario generale dell'Ordine Mauriziano. Però i più ritengono che la causa vera sia la ragione di salute, per la quale tutti fanno voti sinceri.

Le corruzioni nell'elezione di Frascara a Velletri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 8,15:

Si ha da Velletri che i fatti che risultano dalla inchiesta che sta facendo in quel Collegio elettorale un Comitato a ciò delegato dalla Giunta delle elezioni appaiono gravissimi.

Il maestro Silvio Quattrocchi, agente del candidato Frascara, distribuiva agli elettori, in casa del sindaco Galeotti, foglietti di carta assorbente, che, applicati sulle schede appena scritte, davevano ritrarre l'impronta del nome del Frascara. Alcuni elettori deposero anche sulla promessa fatta dallo stesso Frascara di versare L. 4000 a favore dell'ospedale qualora venisse eletto.

La salma di Antonio Fratti.

Roma, 28, ore 9,30. — Ricciotti Garibaldi dichiara che non avendo potuto trovare il mezzo di accordarsi col Governo per il rimpatrio della salma di Fratti, rinunzia ad ogni iniziativa in proposito.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

27 aprile 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	98 97	98 95	98 97	98 80
Id. fine mese	98 97	98 95	98 97	98 80
Id. + 1/2 0/0	— —	100 15	— —	100 15
Az. Meridionali	718 50	720 —	— —	718 —
» Mediterranee	519 —	518 50	— —	518 50
» Banca d'Italia	787 —	787 —	— —	788 —
» Credito Italiano	503 —	502 —	— —	— —
» Banca Generale	69 —	— —	70 —	— —
» Rubattino	364 —	364 —	— —	— —
» Raffaello	204 —	204 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	394 —	396 —	— —	— —
» Ceramica	180 50	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	463 —	— —	— —	— —
» Fabbri Vercelli	204 —	— —	— —	— —
» [illegible] andre	344 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	140 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	151 50	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	75 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	320 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 5 0/0	511 75	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	329 75	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 15	107 30	107 40	107 80
» Svizzera	103 —	103 60	— —	— —
» Londra	27 21	27 17	— —	— —
» Germania	122 17	122 35	— —	— —

GENOVA, 27, ore 21,50. — **Borsino serale.** — Rendite contanti 98 80 — Fine 98 80 — Prestito 108 15 — Banca 787 — Meridionali 719 50 — Mediterranee 519 — Rubattino 365 50 — Raffinerie 367 50 — Credito Italiano 503 — Acciaierie Terni 461 — Chèque Parigi 107 25 — Londra 27 15 — Germania 122 25.

Fermezza generale.

BORSA DI TORINO. — 28 aprile.

Rendita prezzo nominale 98 80.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	107 15 — 107 25	— — — —
Londra — 3	27 12 — 27 14	— — — —
Id. lungo — —	— — — —	— — — —
Germania — 4	122 75 — 123 25	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 60 — 100 70	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto di Banca di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 80, 98 825, 98 75, 98 72.
Rendita i.p. 98 975, 98 925, 98 875.

La gita ciclistica Roma-Torino.

Roma, 28, ore 0,25. — Il Comitato per la gita velocipedistica Roma-Torino deliberò di coniare una medaglia-ricordo che sarà distribuita a tutti i gitanti. Diede incarico al presidente on. Brunialti e al direttore Pardo di decidere circa il costume dei gitanti.

I tiratori di Roma a Torino.

Roma, 28, ore 0,35. — La presidenza del tiro a segno di Roma ricevette già numerosissime domande di tiratori di questa provincia per partecipare al plotone orientale che si recherà a Torino. Si prevede che si dovrà procedere al sorteggio.

Le feste fiorentine.

Firenze, 28 (*Stefani*). — Stanotte vi fu ballo a Palazzo Vecchio. I Sovrani, ossequiati all'arrivo dalle Autorità, entrarono nel salone alle 11,20, accolti dalla Marcia Reale e da frenetici applausi. Ricevettero subito in apposito palco. Cominciarono subito le danze animatissime. Costumi splendidi. Le sale presentavano un magnifico colpo d'occhio. Durante il ballo i Sovrani conversarono colle dame, colle Autorità, con l'ammiraglio Noel e gli ufficiali della marina inglese. Lasciarono il salone alle 12,30 salutati da vivissime acclamazioni.

Il blocco violato all'Avana.

Gli insorti e le proposte di pace.

La *Stefani* ci comunica dall'**Avana**, 28:

Due vapori spagnuoli riusciranno a forzare il blocco.

Assicurasi che gli sforzi del Governo cubano per concludere la pace cogli insorti furono infruttuosi.

Malcontento negli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Lo *Standard* ha da Washington che le esitazioni del Governo producono malcontento nella popolazione.

Credesi che il ministro della guerra dovrà dimettersi.

Lo sciopero dei minatori.

Cardiff, 28 (*Stefani*). — I proprietari delle miniere di carbone pubblicarono un manifesto nel quale si esamina la situazione e si rigetta la responsabilità dello sciopero sui minatori.

Un grave fatto di sangue a Savona

Un capitano e tre marinai arrestati.

Da Savona, 27. — Un grave fatto di sangue avvenne sulla calata della vecchia Darsena.

I marinai della barca *Sacro Padre*, pro

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

Nella vettura vicina, Randal, cogli occhi socchiusi, seguiva il corso delle idee che lo avevano occupato quel mattino. Aveva approfittato del tempo di cui disponeva avanti la partenza per ritoccare le pagine che aveva scritto la sera innanzi, il racconto di uno degli episodi più tragici della storia fiorentina: La confessione *in extremis* di Lorenzo il Magnifico a Savonarola. Cullato dal movimento della carrozza, egli raccoglieva i suoi pensieri, evocava il quadro della scena e i personaggi, tentava di rappresentarsi il focoso domenicano, ritirante l'assoluzione ai Medici moribondo e gettandogli in viso, a guisa d'addio, tutti i suoi delitti pubblici e privati, le libertà di Firenze conficcate, le rapine dello Stato dilapidato, la lussuria incoraggiata, il popolo stornato da Dio, la fortuna e la vita di tanti cittadini sacrificate all'ambizione di un solo, e, sopra tutto, il dramma di Volterra, quel massacro inaudito di tutta una popolazione....

Ma il treno si fermò; s'era a Taverny.

Con un salto, Randal fu a terra; aiutò la signora d'Heyange a scendere, e, appena furono soli nella vettura che li aspettava, la coprì di baci giocondi.

A pochi passi dal villaggio, la chiesa antica di Taverny ergevasi quasi all'entrata del bosco. Dietro alla chiesa, nascosto fra gli alberi, v'era il cimitero sparso di tombe meschine, di prati nudi.

Quando furono venuti, tre anni innanzi, s'erano fermati in chiesa. E si fermarono di nuovo.

Penetrata dal freddo della navata e dalla commozione del ricordo, Lucia si stringeva contro al suo amico, senza parlare.

Fu lui che ruppe il silenzio:

— Vedete, — disse, — qual arte squisita! Qual opera meravigliosa, quel XIII secolo! S'ebbe mai il gusto più puro e più moderato, un sentimento più delicato delle proporzioni, uno spirito più originale e più misurato!....

E nell'edificio impregnato di sole, come un fiore di pietra, egli mostrava la grazia unita alla forza, la libera fantasia delle forme alla severa logica della struttura.

Riprese:

— Qual piacere provare di risalti impressioni al vostro fianco!

Davanti all'altar maggiore, la signora di Heyange s'inginocchiò, e, col volto fra le mani, si mise a pregare. Egli la guardava, ammirando la grazia del suo atteggiamento, l'ondulazione morbida delle sue gonnelle dietro di lei e i riflessi della sua capigliatura sulla sua abbagliante.

Frattanto Lucia pregava. Le sue labbra pronunciavano le frasi liturgiche, le parole consacrate, ma dalla sua anima elevavasi non di quello supplichevole inganno, enigmatiche e passionate, come il povero cuore turbato delle donne ne rivolge qualche volta alla pietà divina:

« Fate, o mio Dio, che egli mi ami sino alla morte e che non mi abbandoni mai; fate, Signore, che io gli sia sempre cara, sempre presente, e che egli viva tutto in me, come io vivo tutta in lui.... »

Quando si rialzò, i suoi occhi ingranditi brillavano in un cerchio scuro. Ella prese per Randal, usci sollecita con lui e quando fu di fuori gli disse:

— Anche davanti a Dio non ho potuto cessare di adorarvi.

Fecero una leggera colazione in una casa di guardia all'entrata della foresta. Poi, lasciando la vettura, si misero in cammino.

I viali disseccati dagli ultimi freddi stendevansi davanti a loro, fiancheggiati dalle grandi querce, le cui cime nude erano cornate di vischio, e da esili betulle, ai cui rami qua e là qualche foglia sbrancata tremava ancora. Il cielo era azzurro pallido; le ombre si disegnavano in macchie scure sul suolo nudo.

Essi camminavano con passo uguale e lento, appoggiati l'una all'altro, offrendo a chi li avesse incontrati lo spettacolo di due esseri intimamente uniti, animati dal medesimo soffio, compresi dal medesimo pensiero.

Ma, commossi ambidue quasi al medesimo grado, lo erano in diversa maniera.

Per la signora d'Heyange, il passato dominava il presente. La tenerezza dei giorni antichi le risaliva al cuore in flutti abbondanti e silenziosi. Era veramente un anniversario che ella celebrava. Tutta la sua anima era raccolta nel ricordo. E l'aspetto identico delle cose che la circondavano le rendeva l'evocazione più precisa e l'illusione più completa. Infatti, nulla, da tre anni, pareva mutato. Il medesimo sole d'inverno, brillante e dolce, illuminava il medesimo splendido quadro di foresta, pacifico, grandioso e grave. Come allora, stormi di corvi passavano sopra ai luoghi scoperti, ed il rumor cupo di una scure di legnaiuolo risuonava nel lontano.

Per Randal, al contrario, la sensazione presente contava sola; egli viveva lietamente nella realtà attuale, senza un pensiero, senza uno sguardo al passato. Il cielo era luminoso, l'aria era tiepida, il bosco pieno di profumi, la donna che s'appoggiava al suo braccio era squisita e vibrante: tutto ciò bastava per mettere il suo cuore e la sua immaginazione in festa.

Faceva osservare alla sua amica le grazie di cui la natura s'adorna in inverno.

— La crediamo morta, — diceva, — essa non è che addormita. Una lassezza infinita la accascia, perchè ha molto amato, perchè ha dato tutto di sè; tutta la sua anima, tutta la sua vita. Ma, sul suo languore medesimo, essa ci seduce ancora, come una bella creatura cangiata dall'amore che non ha più sangue nelle vene, che non ha più vita che al cuore.

Andava così, Randal, felice di vivere trovando una voluttà profonda nel respirare il profumo delicato di una tenerezza femminile nell'aria vivificante dei boschi. Ma se un'altra donna si fosse sostituita ad un tratto alla signora di Heyange egli avrebbe provato il medesimo ardore. Avrebbe pronunciato le medesime frasi.

Un momento sentirono leggermente lo scarto del loro pensieri.

Erano giunti alla traversa di un sentiero profondo nell'alto del quale il disco declinante del sole appariva fiammeggiante. Ella formò Randal e con voce commossa gli disse:

— Vi ricordate?

Era il luogo dove tre anni addietro alla s'era quasi svenuta.

Dopo un momento d'esitazione, egli rispose:

— Ah! sì, è vero. Non mi ricordavo che fossimo venuti fin qui.

Mezz'ora dopo risalivano in vettura e partivano per Parigi.

Appena seduta, la signora d'Heyange proruppe in parole dolcissime, affettuose:

— Oh! la giornata indimenticabile! Quanta e quanta felicità m'avete data. Ne sono ebbriata, ne sono tutta stordita! Sarei incapace d'esprimere un'idea in questo momento. Non ho più la testa, non ho più che il cuore. Sentite, sentite come batte!....

Egli la ascoltava, più attento alla carezza della voce che al senso delle parole; perchè, stabilmente, un bisogno di silenzio s'era fatto in lui, cagionato, forse, da stanchezza o dalla difficoltà di seguire la conversazione fra il rumore delle ruote ed i sobbalzi della vettura sul selciato della strada.

Era venuta la notte e la luna spandeva la sua luce pallida sulla campagna bruna e sinistra dei dintorni di Parigi.

Ogni tanto attraversavano un villaggio, un ponte, una barriera di dazio. Randal guardava ogni tanto l'orologio.

— Fra un'ora..... fra tre quarti d'ora..... fra venti minuti sarete a Parigi — diceva.

E ridiscendendo quindi silenzioso, pensava a cose indifferenti, all'impiego che doveva fare della sua sera e del suo domani, mentre sulla sua spalla un po' intormentita, Lucia si appoggiava dolcemente.

In Parigi, la vista dei lumi, delle vetrine risplendenti, di tutto il movimento che anima in quell'ora i quartieri eccentrici, provocò in lui una impressione irragionata di benessere e di buonumore.

E la signora d'Heyange in quell'istante gli diceva:

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Banca di Torino in liquidazione
Società Anonima sede in TORINO
Capitale versato L. 18,223,125

Si avvisano i signori Azionisti che, in conformità della deliberazione dell'Assemblea tenutasi il 5 marzo 1898, viene distribuito, quale 1° riparto, per ciascuna Azione Banca di Torino, una Azione Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi di nominali L. 250, interamente versata.

Questo **primo riparto** sarà effettuato a partire dal **30 aprile**, presso la sede della Banca, via Santa Teresa, n. 2, **Torino**, osservate le norme seguenti:

1. L'Azionista dovrà provvisoriamente depositare i suoi titoli, che presenterà con distinta in due esemplari, amendue da lui firmati;

2. Una delle due distinte gli sarà restituita colla firma dell'Incaricato e servirà quale ricevuta del provvisorio deposito dei titoli.

3. Trascorsi venti giorni a partire dal giorno susseguente a quello dell'effettuato deposito, l'Azionista potrà presentarsi agli uffici della Banca, ove, contro rimessione della distinta a sue mani, gli saranno consegnati altrettanti titoli Azioni Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi per la stessa quantità di Azioni.

Gli saranno inoltre ritornati, senza il foglio dei tagliandi, i titoli Azioni Banca di Torino da lui depositati, debitamente stampigliati e perforati a prova del previo eseguito primo riparto.

4. L'Azionista all'atto della consegna dei titoli Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi dovrà firmare apposito stato di riparto.

Torino, 22 aprile 1898.

4881 *Il liquidatore:* A. MARANGONI.

Incanto Mobili ed oggetti di famiglia
Via Milano, 2, piano primo

Il perito sottoscritto, a richiesta dei signori coniugi GERVINO, nei giorni **28, 29, 30 corr.**, alle ore solite, procederà alla **vendita a pubblico incanto**, a squillo di tromba, a lotto per lotto, per contanti, di tutti i **mobili** — Stanze da letto, da pranzo — Sala di compagnia — Salotto — Entrata — Letti in legno e ferro — Guardaroba — Armadi a specchi — Tavole — Specchi — Quadri — Lingerie — Argenterie — Oggetti artistici antichi — Pendoli e Candelabri — Batterie da cucina — Lampadari — Sofà a letto — Pianoforte verticale — Statue e quant'altro arredante detto alloggio di 10 camere che si affitterebbe al presente.

c 4901 **Angelo Olper,** *perito estimatore.*

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire *4, 5, 7* ed oltre.

Rimodernamento perfetto A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittorio Em. I, n. 10.
102

Dinamite Nobel Società Anonima
Torino - Via Bogino, 15 - Torino
CONCIMAZIONE PRIMAVERILE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura garantiti all'analisi
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del guadagno in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifica contro l'afta epizootica.
Marca depositata. 1842
Catalogo e istruzioni a richiesta.

In pochi minuti
ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il **pantalone americano di sicurezza STAR** — Massima perfezione. — Lame di finezza insuperabile. — **Deriso si a richiesta.** Unico deposito per tutto il Regno da
CARLO SIGISMUND
TORINO - Via XX Settembre, 44 - TORINO
Milano, corso Vittorio Emanuele, 28.
Ogni rasoio è **garantito.**
Da non confondere con generi simili inferiori. 4737 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 10 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 — | ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo » 1 80 | Damig. *gratis*
AB Fagliarino » 1 60

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. prezioso d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 4, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER e C°
Galleria Nazionale - Torino
Impianti di
ILLUMINAZIONE ELETTRICA AI PRIVATI
in alloggi, uffici, negozi, ecc., in derivazione della conduttura della Società.
PREVENTIVI GRATIS.
Accumulatori della Ditta VANDEL e C° di Avigliana - *Carica di accumulatori*
Apparecchi sia di lusso che industriali per Illuminazione, Riscaldamento, Cucina, Ventilazione, mediante l'elettricità.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.° d'oro.
Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 187

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 83
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1230

BIGLIARDI
Italiani e Francesi. — Fabbrica (fondata nel 1832) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis.*
Riparazioni e rimodernazione. 903

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo,** ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 e 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 62

MALATTIE VENEREE
Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 59

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Rileverebbesi
chiosco *dehors* nel recinto dell'Esposizione. — Offerte Cassetta N. 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4899

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Dichiarazione. Giurai — Giudice Iddio — era mio sogno — per venale passione decisi abbandonare — fortemente resistetti — immenso dolore — pregherò per te — Questa ultima mia — legata — ricorderatti — pianto mio — Ti amai tanto — intenso sincero amore — ti adorai — per sempre addio — sii felice — tranquillamente vivi — ti perdono — l'amato — ideale — ricorderà sempre.
c 4890 **Mona..... ta.**

Favorisca ritirare lettera Ferma posta. Salutandola mi dico sua.
c 4892 **444.**

L. C. Sono giunto ammalatissimo. Spero passare giovedì.
c 1970 **Io.**

Mario. Ti cerco sempre, ma invano, spero leggerti, ma fu speranza vana.
Perchè fai così?
Non lui, amor mio, pietà per me che t'amo tanto? Ardenti b.....
c 4907

Velompa. Rivenuta impossibile presentemente per *mie ragioni*. Conoscete dove sto. Saluti.
c 1938 **Mamà.**

I. Sono troppo infelice: non potrei vivere senza tua conforto. c 4899

Cotoni neri da calze.
La Fabbrica di calze dei Fratelli **Piccotti**, piazza S. Carlo, 4, Torino, previo invio dell'importo e spese postali, spedisce campioni di 50 gr. dei suoi *cotoni neri diamanté* da 0 50, 0 70, 0 90 l'etto. c 3066 o

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 255
Dentiere ultima invenzione.

Maestra di musica
dà lezioni pianoforte, francese (casa propria o domicilio) anche a bambini. Prezzi modicissimi. — Via San Quintino, 33.
c 4871

Cercasi
per *Esposizione* signorina, istruita, conosca possibilmente il francese e disponga cauzione L. 500, per vendita articolo brevettato. Minimo guadagno giornaliero L. 8, massimo L. 15.
Rivolgersi sig. ing. Carlo Ronafede, via Bertoli, 34, Torino.
c 4901

Signorina diciottenne
intelligente, istruita, desidera collocarsi come commessa negozio qualsiasi genere, senza pretese. — Offerte fermo posta, R. C. N° 1. c 4851

Signora trentottenne
spaserebbe persona seria. — Rivolgersi all'Agenzia Commerciale, piazza Paleocapa, 1.
c 4877

Vetture vendonsi
Phaeton Milord brum. — Gemello Antonio, via Bonaigneve, n. 8, Torino. c 4909

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

NOVITÀ
CENTESIMO
porta-fortuna

TEODORO UNGERER
Fabbricante gioielliere
PFORZHEIM (Baden)
Il centesimo Porta-fortuna di Teodoro Ungerer è un infallibile talismano, è non una moneta di due centesimi con un trifoglio a quattro foglie in smalto verde.
Si porta quale talismano di fortuna alla catena d'orologio, al collo, ai braccialetti, *bracelets*, o nel portamonete.
Brevettato in tutti i paesi, si trova presso i gioiellieri, orologiai e nei migliori negozi di chincaglieria. 4930 M

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** gomati, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 86
BERTA e TIMIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
è la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Matrimonio.
Signore buonissima età, posizione sicura, disponente del proprio, desidera signorina di casa, non oltre trenta anni, adeguata dote. — Casalago Rodolfo, fermo posta. c 4916

Se volete acquistare
MOBILI
visitate i grandi magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 9, Torino, provvisti di un grandioso assortimento, accessibili a qualsiasi borsa.
I negozianti della provincia sono pregati voler parcheggiare, non potendo servirli puntualmente, stante il gran lavoro per la prossima apertura dell'Esposizione. 61

Biciclette primaria marca nazionale, tanto da uomo che da signora, a rate mensili di **L. 20**, prezzi eccezionali a convenirsi.
Macchine a cucire **primarie fabbriche estere**, a rate mensili di **L. 10**.
Prezzi mai praticati, garanzia illimitata. 1764
Pietro Capello
via Montebello, n. 21.

PASTA per distruggere i ratti, *boje pensatere*; rauno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Camere per forestieri con uno o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 21. c 4766

Cerco Torino, vicinanze stazione centrale, camera mobiliata, libera, usufruirne cinque giorni al mese (in due volte) — Scrivere fermo posta, TV8F, Ginevra. c 4869

Da affittarsi
appartamento elegantemente ammobiliato di 6 o 8 camere, in via **Napione, 8**, primo piano. c 4904

Da affittare o da vendere
con mora al pagamento, bella e comoda villa in Cavoretto. Rivolg. al proprietario della casa, via Gioberti, 40. — Non si tratta con mediatori. c 4895

Via Carlo Alberto, 1.
Da affittare al presente grande bottega con retro bottega, magazzino e sotterraneo. c 4746

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 10 camere, 2° piano, vista nei giardini, c 4247

Alassio
Da affittare per i bagni due comodi appartamenti mobiliati in via Garibaldi, presso la piazza Andrea Doria, ad un vasto locale per negozio, caffè e *restaurant* in via Maria Vittoria, vicino al *Grand Hôtel, Hôtel Victoria, Albergo Concordia e Hôtel d'Italia* e unito giardino pubblico a mare.
Proprietario
Marsco Giuseppe
c 4183 fu Giuseppe.

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (18 vani, 10 letti) affittasi da metà luglio a metà novembre. Prezzo mite. Riv. 46, via Garibaldi, dal port.
c 4512

S. PIETRO (Pinerolo)
Villa da affittare - 10 camere, giardino, pergolato, strada carrozzabile. Prezzo mite. — Riv. corso S. Maurizio, 77, portinaio.
c 4905

BELLA CASA
da vendere in Torino a condizioni vantaggiose. — Rivolgersi Rossi, piazza Carignano, n. 4, Torino. c 4770

Da vendere
Casa civile di due membri con piccolo giardino cinto da muro, presso Moncalieri, con fermata tramvia e ferrovia, per L. 2000. — Rivolgersi Denicolai, via Roma, 29. c 4891

Da vendere
varie porte e chiassili per uscirci o rinnovo. Il tutto usato in buono stato. — Recapito dal portinaio, via San Massimo, N. 43, Torino. 4933

Piossasco
Da vendere **palazzina mobiliata**, giardino popolato di piante fruttifere, aria salubre, posizione splendida. — Dirigersi ivi, capo stazione; Torino, via Belfiore, 7, Ufficio Lavagna. 4890

Liquidazione mobili
per **cessato commercio**
BRICCA F., via Massena, 3.
c 4913

Matrimoni
Signorine con dote da 10 a 150 mila, vedove sole con reddito. Presentarsi con fiducia all'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, piano primo, **Torino.**
E' pure ricercata signora di compagnia per signore sole attempate. c 4890

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(27)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

Gettava il volume, rifiutava il pranzo, e tornava in giro. Quel giorno visitava anche i non malati. Ma non poteva fermarsi; inceva, mordeva il freno, partiva. Una lunga passeggiata sull'alta strada sopra il lago di Menaggio verso Nebbiolo lo affascinava, ma non gli ridonava la calma. Una quiete profonda dominava la natura; i lavori della giornata erano finiti, i lavoratori e le lavoratrici, carichi dei loro strumenti, salutavano passando con cordialità il signor dottore. Le acque del lago, là dove il bacino è così largo, in quel quieto tramonto sembravano un vasto specchio di stagno; non una brezza che le agitasse nell'atmosfera pesante.

Passeggiando vivamente in quell'aria soffocante, si sforzava di volgere il suo pensiero alla bellezza della natura, il suo sguardo a Varenna di fronte, ai vigneti carichi di grappoli quasi maturi, che popolavano le colline radenti la via, invano volgeva lo sguardo là in fondo al monte San Domenico, la cui cima appariva ancora illuminata, mentre l'ombra si addensava sulla parte meridionale, l'aspetto dell'opimo raccolto, lo spettacolo grandioso del quadro che sempre lo affascinava, nulla lo distraeva. Era la visione della sera innanzi, là sul primo gradino della scalinata che scendeva nell'acqua queta, che lo assaliva come una ossessione. Andava fanciulla e casta, con le nere magnetizzanti pupille, con quell'aspetto di regina che accende e fustiga di vergine casta che solleva, cali lo si sentiva profondamente riconoscente. Che avrebbe ella potuto fare di più? Il destino vi si opponeva; il destino che aveva collocato lei sui più alti gradini della scala sociale e lui sui medii. E' vero, egli avrebbe potuto guadagnarsi un nome, una fama, una posizione indipendente, attendere con ardore alla sua arte, far del bene; sarebbe sempre stato... il marito della contessa..... anche agli occhi di lei. L'aveva egli entrare in quella famiglia dalle abitudini così diverse dalle sue, in quella società che lo avrebbe guardato dall'alto al basso, nella quale ogni tendenza avrebbe urtato ogni sua convinzione? Poteva supporre obbligare lei così fine, così altera, nata nel lusso, a vivere in un ambiente così modesto come il suo? E su tutti codesti miracoli si fossero compiuti, ella non poteva concepire che esso fosse una modesta moglie, una modesta madre di famiglia. Ella era orgogliosa dominatrice, nata sovrana. Ah, un giorno, un'ora sola nelle sue braccia, un'ora di baci ardenti su quella bocca rossa, avida di passione, su quel seno palpitante, su quei capelli fluenti.... e poi morire. Passo ch'egli ora! la vita gli offriva ancora gioie e dolori, ai quali non aveva diritto di sottrarsi. Che cosa era la vita? amore soltanto? non azione, dovere, sacrificio per gli altri, come egli aveva sempre creduto? Forse pure che non lo meritassero; poichè erano nati uomini, l'altruismo non costituiva il gran dogma dell'umanità?

Quella sera egli si sedeva dopo cena un'ora sul sofà nella stanza terrena dell'*Albergo della Corona*, sentiva sfilare le novelle dei fruttaioli venduti, delle vecchie pascolanti in montagna, delle quali si aspettava il ritorno. Si annoiava; si lasciava trascinare al tavolo da giuoco alla partita di briscola e beveva il bicchiere dell'amicizia. Alle undici, accompagnato dal padrone o dal segretario comunale, rincasava col presentimento di un'altra notte insonne.

Apriva meccanicamente la porta con la sua chiave e la chiudeva, accendeva il suo lumicino per salire le scale. Finalmente era tornato solo e poteva di nuovo ricordare il passato. Tentava recarsi in studio accendendovi la lampada, toglieva dalla libreria un volume di studi diagnostici per controllare alcuni sintomi che lo avevano colpito in un malato quella mattina, ma dopo un quarto d'ora non reggeva. Crollava le spalle, riaccendeva il lumicino, spegneva la lampada e si avviava in per le scale alla sua camera da letto. Entrato, poneva il lume sul cassettone in faccia alla porta, si toglieva e posava cappello e bastone, accendeva col cerino una candela spegnendo il lumicino e si volgeva al letto per rimboccare le lenzuola.

Diveniva pallido come un morto; indietreggiava atterrito; il letto suo era occupato; una persona vi stava coricata sotto le coperte, una ricca capigliatura nera, due occhi scintillanti che lo guardavano fisso curiosamente, un viso adorato. Era ancora una visione, una urzi del paradiso di Maometto?

Ad un tratto Ada Trivulzi, coperta solo da una lunga veste bianca, che le disegnava le forme scultorie, chinava al collo, con le maniche strette ai polsi e scendente fino ai piedi nudi, rigettava le coperte, posava i piedi sul tappeto del letto e si sedeva su di esso.

— Disgraziata fanciulla — prorompeva Faustini, inginocchiandosele davanti come un fratello che parlasse ad una bambina — che cosa avete fatto!

— Lo vedete — rispondeva Ada con un rossore che le illuminava il viso. — Sono nel letto di Fausto Faustini. Io giurato, Fausto, di vedervi prostrato ai miei piedi, sentirmeli rispettosamente baciare, di porveli sul capo in segno di dominio.

Fausto Faustini si prosternava, baciava follemente i bianchi, nudi piedini, se li poneva sopra la sua testa, poi si alzava alla sua volta, l'avvinghiava tra le braccia, incollava la sua bocca sulla di lei bocca con un bacio lungo, ardente, supremo.

— Basta, basta, — ansimava Ada sotto la stretta con voce soffocata, — non baciarmi più..... ti scongiuro.

Fausto la lasciava tosto libera e si riponeva in ginocchio davanti a lei.

— Ed ora Fausto, usami la cortesia di uscire un momento, perchè io mi vesta.

— Sì, — fece Fausto, alzandosi ed immergendo i proprii occhi nei suoi, ed uscì. Cinque minuti dopo Ada Trivulzi esclamava:

— Avanti!

Era avvolta da una larga veste di seta nera, che non lasciava nulla le forme sedeva sul sofà.

Egli tornò in ginocchio. Ad un cenno di lei:

— No, — esclamò, — finchè tu rimarrai in questa stanza non mi alzerò. Questa è la sola posizione che posso mantenere verso di te; adorarti.

Ella gli cacciò le mani nei capelli e giuocò con essi accarezzandoli e sorridendo mentre gli mormorava:

— Ho dovuto conquistarti e ti ho conquistato con un atto audace, che dimostra però la smisurata fiducia che avevo in te. Potevo fare diversamente? Oggi ti ho provato che ti amo sopra tutte le cose di questo mondo. Ora tu sii riconoscente a me, e mi chiedi a mio padre....

(La fine al prossimo Numero).

FRANCESCO PASTONCHI

Oltre l'umana gioia
Favola in terza rima

Un elegante volume in-12° stampato su carta a mano con caratteri elzeviriani
Prezzo **Una** *lira.*
Editori **Roux Frassati e C° — Torino**

Recentissima pubblicazione:

TULLIO GIORDANA

La fiamma e l'ombra
Romanzo

(Un elegante volume di 307 pagine **L. 4 50**)

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali librai di Torino.